



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 02 maggio 2017

Il giorno 02.05.2017 alle ore 19.30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

1.TONON ROBERTO
2.BASSETTO PAOLO
3.BOTTEON ADRIANO
4.CARNELOS GRAZIANO
5.DA RE GIANANTONIO
6.D'ARSIÈ CATERINA
7.DE BASTIANI ALESSANDRO
8.DE VALLIER FABIO

Pres	Ass.
X	
	X
	X
X	
	X
X	
X	
X	

9.DUS MARCO
10.FASAN BRUNO
11.FIORIN FIORENZA
12.MASET GIUSEPPE
13.POSOCCO GIANLUCA
14.SANTANTONIO PAOLO
15.SARACINO MATTEO
16.SONEGO ELISA
17.TOCCHET SILVANO

Pres.	Ass.
	X
X	
X	
	X
X	
	X
	X
X	
10	7

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA – DE VALLIER FABIO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
2. INDIVIDUAZIONE ORGANISMI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2017.
3. APPROVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 01/01/2016: RICLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO AL 31/12/2015 SECONDO IL D.LGS. N. 118/2011.
4. RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016. APPROVAZIONE.
5. VARIANTE URBANISTICA N. 56/2017 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" - ADOZIONE AI SENSI ART. 50, COMMA 6 , L.R. 61/85 E SS.MM.II.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
2. INDIVIDUAZIONE ORGANISMI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2017.
3. APPROVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 01/01/2016: RICLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO AL 31/12/2015 SECONDO IL D.LGS. N. 118/2011.
4. RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016. APPROVAZIONE.
5. VARIANTE URBANISTICA N. 56/2017 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" - ADOZIONE AI SENSI ART. 50, COMMA 6 , L.R. 61/85 E SS.MM.II.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 02 MAGGIO 2017

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Buona sera. Saluto i consiglieri, il pubblico, gli Assessori presenti ed il dottor Alberto Sichirollo, che è qui con noi.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Presidente, è chiara una cosa: la minoranza è qui, rispettosa dell'orario....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Per problemi lavorativi hanno comunicato...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Eh lo so. Purtroppo ne abbiamo discusso anche prima; vedremo magari di fare una riunione fra di noi per trovare un orario più condiviso.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La maggioranza deve mantenersi da sola il numero legale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Fasan, ci sono dei problemi lavorativi, e lei sa di cosa parliamo, per cui....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Possiamo comunque procedere con il punto 1 all'ordine del giorno.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Inviterei il Sindaco a procedere con il punto 1 all'ordine del giorno, "Comunicazioni".

- escono i consiglieri Posocco Gianluca e Fasan Bruno -
(presenti n. 8)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera a tutti. La comunicazione di questa sera riguarda un tema rilevante, già più volte discusso in questo Consiglio Comunale, che riguarda la valorizzazione di cinque aree militari dismesse. Il 10 novembre 2014 è stato sottoscritto da questa Amministrazione, con il Ministero della Difesa, l'Agenzia del Demanio, un protocollo d'intesa volto alla valorizzazione delle aree militari dismesse.....

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Per evitare problemi, siamo in numero legale?

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se non c'è la richiesta di verifica!

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Però al verbalizzante risultano assenti.

- entrano i consiglieri Botteon Adriano e Bassetto Paolo -
(presenti n. 10)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non hanno comunicato che escono, come da regolamento. Solo uno ha comunicato che usciva. E' una comunicazione, al limite diranno che non è valida la comunicazione. Io la faccio lo stesso. Le aree sono: Palazzo Doro Altan, Palazzo Marinotti, Palazzo Piccin, Caserma Tandura, Caserma Gotti e Aerocampo di San Giacomo di Veglia. Di seguito il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 46 del 30 novembre 2015, ha espresso un primo atto di indirizzo volto a valorizzare le aree militari attraverso una variante urbanistica, definendo area per area i contenuti di massima della trasformazione.

- entrano i consiglieri Da Re Gianantonio e Posocco Gianluca -
(presenti n. 12)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Successivamente con un secondo atto di indirizzo, e questa volta era il 31 marzo 2016, la n. 9, il Consiglio Comunale ha assunto altre determinazioni rispetto a quanto espresso nella precedente delibera, in particolare ha individuato gli immobili di proprietà dello Stato da acquisire in permuta, a fronte della cessione dell'immobile denominato Caserma Luigi Maronese (che tutti conosciamo, è la Caserma dei Carabinieri in Via Boni), e nello specifico l'Aerocampo di San Giacomo di Veglia ed una porzione della Caserma Gotti, escludendo pertanto tali ambiti dal processo di valorizzazione. In data 11 aprile 2016, in accordo fra le parti, Comune, Demanio e Difesa sempre, precisava i rispettivi impegni, ed in particolare il Comune si è impegnato - cito testualmente - ad attivare i più idonei strumenti di semplificazione ed accelerazione amministrativa, per addivenire alla variazione dello strumento urbanistico anche attraverso l'accordo di programma. Nel frattempo l'Ufficio Pianificazione ha proceduto alla redazione della variazione urbanistica, denominata n. 58 del P.R.G. vigente, per la valorizzazione di cinque aree militari dismesse, in particolare Palazzo Doro Altan, Palazzo Marinotti, Palazzo Piccin, Caserma Tandura e porzione della Caserma Gotti. A seguito di diversi incontri tecnici, si è quindi addivenuti alla definizione della variante del P.R.G. riguardante appunto queste cinque aree militari dismesse. Per quanto riguarda lo strumento ritenuto più idoneo e

celere, è stato individuato il procedimento in Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto Legislativo 267/2000 (quello sugli Enti Locali), ed è quindi stata avviata la procedura attraverso la convocazione della prima Conferenza dei Servizi istruttoria, che si è tenuta lo scorso 23 marzo presso la sede della Provincia di Treviso. In tale sede sono stati analizzati gli elaborati della variante, ed è stato definito lo schema di accordo di programma.

- entra il consigliere Maset Giuseppe -
(presenti n. 13)

TONON ROBERTO - Sindaco:

In merito alla suddetta variante sono già stati recepiti anche i pareri di competenza dell'ULSS 7, allora era ULSS 7 di Pieve di Soligo, per la competenza igienico sanitaria, e del Genio Civile di Treviso per quanto riguarda il loro ambito di intervento, e quindi la competenza sismica ed idraulica. La variante riguarda quindi la trasformazione di cinque aree e, a partire dalla pubblicazione, saranno a disposizione gli elaborati e lo schema di accordo sottoscritto. La procedura prevede quindi i seguenti passaggi dopo la Conferenza di Servizi istruttoria del 23 marzo 2017, quella appunto che è avvenuta presso la Provincia di Treviso, presenti la Provincia, il Comune, il Demanio ed il Ministero della Difesa: il primo punto è la pubblicazione della variante con schema di accordo programma per 30 giorni a partire dal 4 maggio, quindi dopodomani; ulteriori 30 giorni per poter presentare eventuali osservazioni; poi ci sarà una controdeduzione alle osservazioni da parte dell'Ufficio Pianificazione, sarà eventualmente possibile un eventuale passaggio in Consiglio Comunale ai fini informativi; poi ci sarà la Conferenza dei Servizi decisoria, in cui saranno valutate le osservazioni e le controdeduzioni, e quindi si deciderà nel merito sottoscrivendo l'accordo di programma definitivo; ci sarà quindi il Decreto del Presidente della Provincia di approvazione dell'accordo; e infine la ratifica dell'accordo in Consiglio Comunale, in quanto viene prodotta una variante allo strumento urbanistico vigente. Spero di essere stato sufficientemente chiaro. Grazie.

---oOo---

**PUNTO N. 2: INDIVIDUAZIONE ORGANISMI INDISPENSABILI DI
COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2017.**

TOCCHET SILVANO - Presidente:

In sostanza si tratta di confermare gli organismi che sono già in atti. La parola al signor Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. La normativa, come sicuramente tutti i consiglieri ricordano, prevede che ogni anno il Consiglio Comunale si esprima per quanto riguarda, così come prevede

l'articolo 96 del Decreto Legislativo 267/2000, citato fra l'altro anche nelle comunicazioni precedenti, l'elenco degli organismi ritenuti indispensabili, che siano ovviamente di competenza esclusiva del Consiglio Comunale. Gli organismi che vengono proposti sono i medesimi dello scorso anno, ovvero sia le quattro Commissioni Consiliari Permanenti, le ricordo: la Prima Commissione, Affari Istituzionale e Attività Culturali; la Seconda Commissione, Sviluppo Economico Attività Turistiche e Sportive e Polizia Urbana; la Terza Commissione, Finanza e Patrimonio Informatizzazione; la Quarta Commissione, Territorio. Gli altri organismi sono: il Comitato di Gestione della Galleria Civica d'Arte Medievale Moderna e Contemporanea Vittorio Emanuele Secondo; la Commissione Pari Opportunità fra uomo e donna; la Commissione Consiliare PIRUEA ex Fascina ex Carnielli; la Commissione Edilizia Integrata; i Consigli di Quartiere. Questo si chiede di votare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Se c'è qualcuno che vuole intervenire, apro il dibattito. Non c'è nessuno che si prenota, lo interpreto come un sollecito di mettere ai voti. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Allora metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno "Individuazione organismi indispensabili di competenza del Consiglio Comunale - anno 2017".

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 9 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (Da Re, Maset, Posocco, Santantonio)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 12 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: APPROVAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 01/01/2016: RICLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO AL 31/12/2015 SECONDO IL D.LGS. N. 118/2011.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito il dottor Sichirollo a prendere posto accanto all'Assessore Napol.

- entrano i consiglieri Saracino Matteo e Fasan Bruno -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'Assessore Napol.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Buona sera. Diciamo che il punto 3 ed il punto 4 sono la stessa cosa fondamentale, uno è la conseguenza dell'altro, quindi vanno visti nella loro integrità. Ho ritenuto di predisporre, assieme con gli Uffici, una nota che fa un po' il riepilogo di quello che è successo in questi anni, nel senso che con l'introduzione del bilancio armonizzato si sono prodotti grandi cambiamenti nelle modalità e nella struttura stessa dei bilanci dei Comuni, con adempimenti nuovi, documentazione nuova, procedure completamente nuove, che hanno richiesto un impegno assolutamente notevole, e di questo va dato atto alla nostra struttura. La sfida del 2016, bilancio, gestione e rendiconto. L'esigenza di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione, introdotta fin dall'approvazione della legge delega sul federalismo fiscale (5 maggio 2009), è divenuta realtà con l'approvazione del Decreto Legislativo 118/2011, e ancora di più con il Decreto Legislativo integrativo e correttivo n. 126 del 2014. L'enorme difficoltà nel rendere effettivamente disponibili i dati di bilancio delle Amministrazioni Locali e Regionali, e la loro correlazione con le risultanze con il bilancio dello Stato, nonché la convinzione che le Amministrazioni debbano essere sottoposte alle medesime regole e debbano avere sistemi simili di controllo, rendendo così possibili comparazioni tra Amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi, sono alla base del processo di riforma del sistema contabile. La riforma stabilisce, dunque, per Regioni ed Enti Locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria. Le finalità del processo di riforma sono dunque: 1) garantire il consolidamento dei conti pubblici attraverso omogenei sistemi contabili e schemi di bilancio ed il raccordo con quelli adottati a livello europeo; 2) contrastare il dilagare di entrate iscritte, ma mai incassate, e questo assommavano a circa 32 miliardi di euro iscritti nei rendiconti del 2013 degli Enti Locali. Il percorso delineato ha portato all'approvazione del Decreto Legislativo attuativo n. 118 del 2011, che ha tra l'altro previsto un periodo di sperimentazione avviato fin dal 2012, della durata inizialmente prevista di due anni, e poi prorogata di un anno, posticipando così il termine di entrata in vigore della nuova disciplina contabile al 1° gennaio 2015. Con il Decreto Legislativo n. 126 del 2014, grazie anche agli importanti risultati della sperimentazione, sono stati integrati i principi contabili, il piano dei conti e gli schemi di bilancio, definito l'ordinamento contabile delle Regioni, aggiornato il TUEL ai

principi della riforma contabile ed adeguata la definizione di indebitamento degli Enti territoriali. Il quadro normativo della riforma è ormai definito. La normativa sull'armonizzazione della contabilità pubblica ha comportato un importante riassetto degli equilibri contabili dei Comuni, con effetti immediati sui bilanci a partire dal 2015; in particolare nel 2015 è stato richiesto agli Enti di utilizzare il nuovo principio generale della competenza finanziaria ed il principio applicato della contabilità finanziaria, mantenendo validità giuridica e carattere autorizzatorio gli schemi di bilancio ex DPR n. 196 del 2006. Come ricorderete, il bilancio armonizzato 2015 è stato presentato al Consiglio Comunale a soli fini conoscitivi per consentire all'organo decisionale di acquisire consapevolezza del nuovo ruolo dell'organo di indirizzo e di controllo in termini di approvazione dell'unità elementare di base, non più costituita dalla natura della spesa, cioè interventi, ma della sua destinazione programmatica, quindi missione e programmi. Solo a partire dall'anno successivo all'avvio a regime del nuovo sistema, cioè anno 2016, i nuovi schemi di bilancio sono diventati il fulcro della programmazione e della gestione delle risorse locali. L'introduzione e l'avvio di questa riforma contabile ha indubbiamente comportato molteplici problemi, sia per le ragionerie impegnate nella costruzione dei nuovi schemi di bilancio e rendiconti, sia per i revisori, deputati ad esprimere i pareri. Anche il nostro Comune, Ente non sperimentatore, e quindi chiamato all'applicazione dei nuovi sistemi contabili a partire dal 2015, il percorso è stato complesso, impegnativo, e talvolta tortuoso, ed ha richiesto un'importante lavoro, non solo della ragioneria, ma dell'intera struttura comunale, chiamata ad applicare le nuove regole contabili. Voglio ricordare brevemente, proprio per richiamare la vostra attenzione sull'importante lavoro ed impegno che è stato dedicato da parte di tutti sui principali adempimenti e novità che la riforma contabile ha richiesto: adeguamento del sistema informativo contabile e organizzativo dell'Ente; riclassificazione per missioni e programmi di tutti i capitoli del piano esecutivo di gestione, il PEG; riaccertamento straordinario di tutti i residui dell'Ente; istituzione del fondo pluriennale vincolato delle entrate e delle spese; istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità; contabilizzazione armonizzata delle entrate vincolate utilizzate per cassa; nuove regole per gli impegni di spesa per la specificazione dell'esercizio, o degli esercizi, di esigibilità dell'obbligazione; verifica obbligatoria della compatibilità monetaria dell'impegno assunto; introduzione della nuova contabilità economico-patrimoniale; introduzione dei nuovi schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali; introduzione del piano integrato dei conti che dal 2017 sostituirà il Siope; introduzione del piano degli indicatori di bilancio da presentare unitamente al bilancio; introduzione della nota integrativa, essa accompagna sia il bilancio di previsione che il rendiconto, e contiene tutte le informazioni richieste dalla legge, o necessarie per l'interpretazione del

bilancio stesso; introduzione del bilancio consolidato per le società partecipate appartenenti al GAP (che sarebbe il gruppo Amministrazione Pubblica), con l'utilizzazione di comuni schemi di bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, quindi aziende, società controllate e partecipate, ed altri organismi controllati.

Importante novità è stata l'introduzione del DUP, quindi il Documento Unico di Programmazione, che ha sostituito la relazione previsionale e programmatica, da presentare a regime al Consiglio Comunale entro il 30 luglio di ogni anno. La nota di aggiornamento del DUP viene invece presentata sempre dal Consiglio Comunale entro il 15 novembre di ogni anno, in concomitanza con la presentazione del bilancio di previsione. Come ricorderete, trattasi di un'importante documento di programmazione, composto da due sezioni: la sezione strategica, che ha un orizzonte temporale di cinque anni, pari a quello del mandato amministrativo; la sezione operativa, che ha un orizzonte temporale di tre anni, pari a quello del bilancio. Tale documento rappresenta la condizione imprescindibile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario. La contabilità armonizzata ha introdotto anche un nuovo modello di rendicontazione: è stato eliminato il prospetto di conciliazione, sono stati rivisti i contenuti del conto economico, sono stati rivisti i contenuti del conto del patrimonio. Il Decreto Legislativo 118/2011 prevede per gli Enti in contabilità finanziaria l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rivelazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziari ed economico-patrimoniali. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economica patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi e oneri ed i ricavi proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da un'Amministrazione Pubblica. Il rendiconto 2016 in approvazione questa sera coincide per il nostro Ente con l'avvio della nuova contabilità economico-patrimoniale. Anche questo avvio ha comportato un grosso impegno da parte dell'ufficio finanziario dell'Ente che, data la notevole mole di lavoro richiesto, si è avvalso anche di una professionalità esterna. La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è stata la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre 2015, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al Decreto Legislativo 118/2011. La seconda attività richiesta è stata quella di applicare i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo, previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, all'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, e quindi è stata predisposta una tabella che per ciascuna delle voci dello stato patrimoniale riclassificato affianca agli importi di chiusura del precedente esercizio 2015 gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione negative e positive. La riapertura dello stato patrimoniale all'1.1.2016

non ha impatto sul conto economico, ma solo sullo stato patrimoniale riferito al 31.12.2015, che viene così rettificato con riferimento all'1.1.2016. Il processo di valutazione del primo stato patrimoniale di apertura potrà comunque essere adeguato nel corrente anno, nel corso del quale si prevede di concludere anche le attività di verifica dell'inventario dei beni immobili ed immateriali, altro adempimento impegnativo. Integrare la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria permetterà comunque alla comunità amministrativa di avvalersi del conto economico e dello stato patrimoniale come strumenti informativi, insostituibili, per alimentare il processo decisionale di natura economico, sociale e politico. Mi corre l'obbligo, alla fine di questo intervento, di ringraziare le persone e le strutture che hanno più direttamente collaborato in questa fase così importante e delicata, e per molti versi faticosa, segnatamente le dottoresse Costalonga ed Elvassore, che hanno diretto la struttura della ragioneria, poi tutta la ragioneria, ed i vari uffici del Comune, che hanno seguito passo passo tutto questo processo. Un ringraziamento va anche al Collegio dei Revisori per la loro collaborazione e costante confronto, prestato assieme alla struttura della ragioneria. Ringrazio il Presidente, che è qui vicino a me, dottor Alberto Sichirollo, ed il dottor Luigino Sbalchiero e la dottoressa Patrizia Zaniol, che erano presenti all'approvazione del bilancio di previsione un mese fa circa. Grazie.

- entra il consigliere Dus Marco -
(presenti n. 16)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. E' aperto il dibattito sul punto n. 3. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Solo una domanda: volevo capire un attimo a che punto è arrivato il processo di rivalutazione dello stato patrimoniale in percentuale, se è ancora in corso, o quanto tempo prenderà ancora per completare il quadro della situazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie. Dalla relazione dell'Assessore Napol abbiamo capito - non è entrato nei numeri - che la semplificazione promessa ha complicato ancora di più le cose al personale del Comune, ai nostri dirigenti, ai nostri tecnici, che devono lavorare cinque volte di più non so per cosa. Io volevo fare due domande riguardo il patrimonio immobiliare del Comune. Nella relazione che ci avete mandato sui canoni che vengono pagati, cioè gli affitti, presumo, che vengono pagati al Comune, tra le unità immobiliari vedevo l'ex alloggio del custode del macello, per cui il Comune dovrebbe incassare un canone annuo di 1039 euro.

E' segnata come unità residenziale, a differenza delle altre, che sono unità residenziali ad indirizzo pubblico, e volevo avere delle informazioni su questo alloggio, per una mia curiosità personale. Tutto qui. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Posocco. Consigliere De Vallier, prego.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Al contrario del mio collega Posocco, volevo dire che sono a favore di questa tipologia di stato patrimoniale attivo, in quanto a regime avremo dei bilanci un po' più leggibili rispetto al passato. Mi spiego: ad oggi le immobilizzazioni, tanto per capire i fabbricati del Comune, hanno mille risvolti, e sono catalogati a livello di costo in svariate voci; con questa classificazione avremo alla fine una possibilità di capire effettivamente quanto l'immobile vale, e questo valore sarà ben identificato anche a livello di bilancio. Mentre, per esempio, negli anni passati, a livello di residui, a livello di altri costi per migliorie, manutenzioni e quant'altro, vi erano delle voci via via depositate in punti del bilancio diversi, che rendevano secondo me poco leggibile il bilancio stesso, quindi ben venga una riclassificazione di questo tipo che avvicina il bilancio pubblico a quello che è un bilancio civilistico e di un'impresa privata. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Due soli appunti. Dal dibattito della Commissione Bilancio erano venuti fuori alcuni appunti, quindi chiedo intanto all'Assessore, una delle voci su cui si era chiesta la specifica, tra le immobilizzazioni immateriali c'era una voce "altre" piuttosto consistente, di 867.000 euro, di cui abbiamo chiesto cosa fossero, con rimando al Consiglio Comunale, quindi chiedo di rispondere a quella perplessità che era stata sollevata. Dopodiché chiederei una cosa, non so se al Presidente del Collegio dei Revisori, ovvero in questa riclassificazione del bilancio ancora non si trovano i derivati, non si trova l'ammontare del debito derivante dal contratto derivato. E' una cosa che all'inizio mi ha sorpreso, perché mi aspettavo che in una riclassificazione che seguisse i criteri privatistici, com'è stato detto prima, un debito dovesse emergere, quello che in realtà non veniva nella classica documentazione di bilancio precedente. In realtà ancora non vi è questo debito del derivato. Mi viene da chiedere, non so se riesco a porre la domanda in maniera corretta, cioè questo tipo di contratto è un contratto che potrebbe fare un'azienda privata? E se un'azienda privata può fare un contratto di questo tipo, il debito che prima ha sparisce dal bilancio? Perché adesso non vi è traccia di questo debito in questa riclassificazione del bilancio. Non so se sono riuscito a spiegarmi, le chiedo una risposta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera a tutti. Ringrazio il consigliere Botteon per avere appena portato alla luce il discorso del derivato; mi associo anch'io alla domanda che ha fatto, perché anche negli altri Consigli Comunali in cui abbiamo parlato del bilancio l'ho chiesto più volte, cioè questo derivato non lo troviamo mai, perché, e vorrei sapere a che punto siamo con questa contrattazione, se è partita o no con la banca, visto che è un debito che dobbiamo pagare, e vorremmo anche essere aggiornati sulle procedure, visto che avete segretato tutta la documentazione, e quindi noi consiglieri comunali siamo stati messi nella condizione di non sapere più nulla di come sta evolvendo la situazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Saracino. Prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non ho trovato il discorso dell'autoparco tra il patrimonio immobiliare del Comune, quindi dovrebbero - mi risulta - pagare un canone d'affitto annuo. Avevo sentito dire che c'era una nuova convenzione in ballo, però tra i documenti che ho io non le ho trovate, quindi volevo capire sul CATAV se c'erano delle novità. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prendiamo atto. Stavo dicendo che potremmo chiudere il primo giro e procedere ad alcune risposte. Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Sono due punti, il 3 e il 4, che sono strettamente connessi fra di loro, ma per le esigenze di deliberazione dobbiamo stare nei rispettivi ambiti, per cui il discorso del derivato lo potremmo mettere più che altro nel secondo, però possiamo chiarirlo anche adesso; è una parte che riguarda più la questione di bilancio e di rendicontazione, che lo stato patrimoniale e la verifica dei beni, che è la parte sulla quale stiamo discutendo adesso. Il consigliere Santantonio chiede un attimo di sapere quale è la percentuale. Non abbiamo un dato percentuale, nel senso che è stata attivata un'attività - com'è scritto anche nel dispositivo di delibera - di ricognizione straordinaria di patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dell'entrata in vigore della contabilità economica. Quindi praticamente noi abbiamo, attraverso questa collaborazione con la società Kibernetes, è stato riclassificato tutto il patrimonio per adeguarlo alla terminologia prevista nel decreto; sono stati rivisti alcuni valori, ed è stato iniziato un percorso

fondamentalmente, che si concluderà nel corso del 2017, con il completamento della verifica sia delle parti immateriali, che anche delle parti materiali, principalmente i beni patrimoniali, immobili e quant'altro, che sarà una parte molto impegnativa, perché bisogna rivedere completamente i valori sulla base di criteri, che finora non erano mai stati applicati. Prendo spunto dal testo che c'è nella delibera: si dice che si è provveduto alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, nel rispetto del DPR 194/1996, quindi al 31.12.2015, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al Decreto Legislativo n. 118/2011, riclassificando le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali. Si è provveduto all'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo, previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, all'inventario ed allo stato patrimoniale riclassificato. Diciamo che siamo un po' in mezzo al guado, nel senso che siamo nella situazione, come può succedere quando si fa il Gran Premio di Formula 1 che cominciano i pit stop, e non si sa più chi è primo, chi è secondo, finché le robe non si sistemano. Quindi nel corso dell'anno 2017 si andrà a completare tutta la verifica e la riclassificazione di tutti i beni dell'Ente, secondo la nuova normativa. Questo è previsto, fortunatamente, perché se no nessuno ci sarebbe riuscito. Già nel corso del mese di aprile l'ANCI si è attivata per chiedere, su sollecitazione di molte Pubbliche Amministrazioni, di Comuni, perché avevano manifestato le difficoltà proprio di procedere con questa grossa revisione di tutti i patrimoni, con la riclassificazione ed il ricalcolo dei valori, proprio come elemento di grossa complessità da portare avanti in termini credibili. Questo era un punto assolutamente importante, quindi lo terremo sicuramente d'occhio. Poi il consigliere Posocco chiedeva notizie relativamente ad un alloggio dell'ex macello, ma questo sinceramente non lo so dire, se magari la dottoressa....

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Semplicemente è in locazione, è un vecchio contratto, ed è un immobile in locazione. Tutto qui.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

E' dato in locazione a questo costo, come da contratto, quindi, finché non si cambia il contratto, evidentemente rimane questo. Il consigliere De Vallier rilevava quella che è l'essenza di tutta questa operazione, che è quella di far emergere la realtà economico-patrimoniale della Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni, in maniera credibile. Questo è il vero problema. E' chiaro che si partiva da una situazione di estrema eterogeneità nei vari schemi di bilancio fra Comuni, Regioni, Province, eccetera, e questo produceva di fatto l'impossibilità di fare un bilancio consolidato dell'azienda Italia, e questo ovviamente in sede di Unione Europea ci creava qualche problema. Questa modifica è stata fatta proprio per avere la possibilità,

come una holding, una grossa azienda che ha delle sue consociate o partecipate, in maniera abbastanza semplice raccogliere i dati di tutti i bilanci delle aziende con le quali ha partecipato, e alla fine determinare un bilancio consolidato che sia credibile. Questo era l'obiettivo, e chiaramente le difficoltà che abbiamo incontrato derivano dal fatto che probabilmente la nostra capacità di produrre leggi, norme, regolamenti, applicazioni e quant'altro supera la nostra capacità di metterle in pratica dopo, per cui si generano sicuramente degli elementi di complicazione, che richiedono lavoro, impegno, e non poco. Però diciamo che la relazione che vi ho letto prima dà un po' il segno che abbiamo scollinato, nel senso che forse la parte più dura e più impegnativa è stata superata. Adesso gli elementi più importanti sono stati inquadrati, si è capito come fare, i documenti sono stati prodotti. Il nostro DUP è stato apprezzato anche al di fuori della nostra città, e quindi onore al merito a chi lo ha pensato e costruito. Anche questo dobbiamo dirlo ogni tanto, nel senso che non sono cose semplici, né facili. Altra cosa da tenere presente è che tutta questa documentazione che riguarda i bilanci viene costruita sulla base di uno scadenziario molto rigido, per cui tutti i problemi che nascono nel percorso tolgono tempo e mettono un po' di ansia, perché si deve arrivare alla scadenza pronti con i documenti da consegnare al Collegio dei Revisori, ai consiglieri, con i tempi previsti dal regolamento, eccetera, eccetera. Questo è un elemento secondo me di grande importanza. Poi il consigliere Botteon citava le voci delle immobilizzazioni immateriali, perché avevamo visto all'interno della Commissione, c'è la dottoressa Elvassore che poi risponde su questo tema, e poi c'è il discorso del derivato; adesso non so se il Presidente vuole dire qualcosa, in modo che lo chiudiamo il punto, visto che è stato sollevato, e poi basta. Ah, il CATAV, io ho visto qualcosa all'interno dei documenti; c'è una nuova convenzione, che ha determinato un nuovo canone di locazione, e basta. C'è, anche perché è una parte importante del patrimonio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore.

SICHIROLLO ALBERTO - Presidente Collegio Revisori dei Conti:

La domanda è quanto mai interessante, non so la risposta se lo sarà altrettanto, ma magari un po' ci provo, non sempre però l'interlocutore ha delle certezze o delle informazioni esaustive. Sapevo che c'era un'osservazione, un suo quesito, o preoccupazione a tale riguardo, e allora ho recentissimamente, cioè ora, quasi a tamburo battente, riflettuto. E lei ha ragione quando dice che questo fenomeno dei due contratti derivati non ha una sua visibilità a livello numerico nello stato patrimoniale, perché infatti se si aspetta qualcosa fra i debiti, tra i debiti nulla trova, e quindi, guardando i numeri, questo fenomeno, o i due fenomeni, perché sono due cose diverse, non è assolutamente tracciabile. In qualche maniera, però, nella documentazione relativa al bilancio, quindi un qualcosa di più

vasto, adesso stiamo andando un po' dalla parte di là, c'è, per lo meno e per fortuna, perché la comprensione, la visibilità, la chiarezza sono da tutti auspicati, un documento non invenzione, ma un documento obbligatorio, il ché vuol dire che ha una sua importanza per chi ha predisposto una serie di documenti da costruire o di caselle da riempire, e per lo meno da un punto di vista descrittivo, e non numerico, poi magari mi dilungo un altro po' per dire il mio pensiero, e la preoccupazione è quella sempre che il lettore e l'interlocutore che passa per strada possa avere degli elementi più o meno chiari, a volte di grande evidenza, per chi magari c'è scritto, a volte di evidenza minore, ma comunque cercando un qualcosa c'è. Quello che io ho trovato, o lei ha trovato a tale proposito, è un allegato obbligatorio, che è stato predisposto dagli uffici, e che deve descrivere se vi sono (perché se non ci sono evidentemente l'allegato è svuotato) contratti derivati. E questo mi risulta ancora da quasi due anni, visto che ormai un po' di volte mi sono interessato a delle cose del Comune, stiamo parlando appunto, fra poco, a luglio due anni, ed avevo conoscenza, come tutti i presenti (io l'ho avuta in un momento successivo) dell'esistenza di contratti derivati, che vengono - direi adeguatamente - in misura piuttosto diffusa descritti da questo documento, che credo lei abbia, o abbia visto, questa nota informativa, allegato obbligatorio, dove vengono descritti gli elementi salienti, sia nella descrizione dello strumento dei due contratti sottoscritti, sia degli impatti a conto economico, perché a stato patrimoniale abbiamo detto che nulla si vede, dopo ci dilunghiamo un altro po', elementi che hanno un impatto esclusivo nel conto economico, anche negli anni precedenti, cioè quando sono nati, ecco perché ho chiesto, mi sono un po' informato quando è nato l'uno e l'altro contratto derivato, più o meno negli stessi anni, c'è una piccola differenza, uno è nato nel 2006 e uno forse nel 2005, ma poco cambia; uno muore nel 2024 ed uno muore nel 2026. A questo fine mi sono preso quel rendiconto periodico che fa l'intermediario finanziario, e che illustra la presenza di contratti derivati, ed anche un elemento piuttosto importante, che sarebbe la definizione di questo Fervelio, che dopo magari un attimo diciamo. Mi sono fatto confermare che negli esercizi precedenti (stiamo parlando di dieci anni, 2005-2006 - 2016) ciò che appariva era un impatto a conto economico, o lo trovavamo nell'uscita, come voce dell'uscita, qualora di tipo negativo, o voce dell'entrata, in quel caso aiutava, qualora di tipo positivo. Effettivamente dei due contratti derivati, che sono diversi comunque tra di loro, perché, per quello che ho visto, con la limitatezza di tempo che magari ho avuto, o anche di risorse mie personali, per carità, ma vedo che sono due cose diverse, quello più importante e numericamente più pesante è il contratto nato del 2016 che finisce nel 2024, che finora ha avuto degli impatti, in entrata figurava un'entrata, degli impatti a conto economico, adesso parliamo del nuovo documento, che guardiamo, composto da stato patrimoniale e conto economico, non si trovava una traccia nello stato patrimoniale, non avendo si riteneva natura di debito,

come lo ha per esempio un mutuo, o come lo ha il debito verso fornitori, che magari ha fornito la cancelleria, e veniva trattato, cioè è stato per dieci anni trattato come posta dell'entrata, qualora appunto di tipo positivo, come in effetti era, fino al 2016, quindi 2015 compreso, in un certo senso aiutando il conto economico, come provento, come elemento positivo, con una inversione, che era già predeterminata, per quello che mi risulta, nel senso che è uno specchietto fisso, non quindi suscettibile di ricalcoli come quell'altro, come il secondo, ma con elementi mi sembra di capire totalmente predeterminati all'inizio, quindi conosciuti e conoscibili all'inizio, e con un'inversione di questo segno, quindi con un patto che ad un certo momento diventava negativo, non continuando a non rilevare questa posta tra i debiti, non ritenendo che avesse natura di debito, ma rilevandone l'effetto economico di anno in anno là nel momento in cui si manifesta, e si è manifestato per dieci anni, cioè ogni anno si manifesta, e si manifesterà fino al 2024, in questo caso con un segno negativo, e quindi oneroso, mi pare di capire, fino alla fine della sua vita, perché così già predeterminato. L'esistenza di questo (non dico debito, perché mi smentirei) di questo rapporto e di questo contratto, e la predeterminazione di questi flussi in entrata ed in uscita, a favore dell'uno o a favore dell'altro, a seconda, ma predeterminato fin dall'inizio, appunto l'ho trovata chiedendo agli uffici per saperne qualcosa di più ma, ne ero a conoscenza, ma non avevo il possesso di alcuni documenti, che mi hanno dato adesso, perché mi sono guardato questa posizione di Intesa San Paolo, che è il soggetto interlocutore (quindi di intermediario finanziario, operatore finanziario) in entrambi i casi, di cui adesso abbiamo commentato il primo, quello economicamente più rilevante, numericamente maggiore, e quindi troviamo questi elementi, che gliel'ho detto che sono però non disponibili al pubblico e non disponibili alla gente, perché sono documenti interni, ma sulla base dei quali è stata costruita questa esposizione, questo rendiconto obbligatorio, che, appunto, a pagina 2 e a pagina 3 commenta il contratto già da lungo tempo esistente, e ne prevede anche gli effetti, fino alla sua naturale fine del 2024, precisando anche, se vogliamo dire, che l'impatto del 2016... anche se parliamo un po' di più, tanto è un argomento che forse sarebbe interessato con il bilancio, credo, causando un impatto in questo conto economico, laddove diciamo non abbiamo niente nel passivo dello stato patrimoniale, di 500.000 euro abbondanti, cioè due rate pagate, estinte, di 262 e 276. Questa è la visibilità che si ha nella contabilità dell'Ente, che registra questo fenomeno, così come lo registrava in passato tra i suoi proventi, cioè esclusivamente a conto economico con segno positivo, ora lo registra con segno negativo tra i suoi oneri, nelle sue poste negative del conto economico. Quindi c'è una certa descrizione, c'è una descrizione di questo contratto, a suo tempo sottoscritto nell'allegato. Direi anche questo: così come il documento, quello della banca, che mi sono fatto dare, espone un mark to market, cioè nel momento in cui uno volesse

estinguere il contratto quale sarebbe l'onere, se vi è onere, da pagare, e quindi dà sentore di quello che è il peso, anche il peso residuo è un peso residuo negli anni futuri, quelli che dicevamo fino al 2024, e viene segnalato a pagina 4 di questo documento, 9.800.000, una cosa di questo genere, che dà un'indicazione, non lo trovo fra il debito, ma mi dice con tutta probabilità, anzi, qua non c'è una questione probabilistica, perché mi pare di capire che i numeri sono già predeterminati fin dall'inizio, invertendo semplicemente il segno a metà circa della vita di questo contratto, e quindi c'è per lo meno una indicazione di quanto è il peso futuro che si dovrà scaricare su conti economici futuri, cioè dal 2017, di cui ancora non abbiamo i conti, fino all'appunto naturale scadenza. Quindi c'è anche un'indicazione di quello che è ancora sopra la testa, e prima o poi però verrà a terra, scaricando questo impatto, come si diceva, solamente a conto economico, però qua c'è anche un'indicazione, se uno si preoccupa dell'entità di questo peso. Altri dati vengono forniti con riferimento ad un secondo contratto di dimensioni comunque grandemente inferiori rispetto al primo, adesso ho chiamato uno il primo ed uno il secondo, ma insomma, è questione di intendersi; un secondo contratto, sempre censito da questo documento, ovviamente rilasciato dalla banca, che ha una naturale scadenza nel 2016, ha una struttura, per quello che ho capito, perché non sono cose mica tanto facili, spero di aver capito abbastanza bene per poter essere utile per lei o per altri, ha una dimensione totalmente diversa, ed anche una struttura diversa, non ha dei numeri predeterminati, come ho detto prima, e mi pareva di vedere in tutta la sua prevista durata, ma degli elementi che necessitano, ritengo, di un ricalcolo (a seconda del meccanismo che è alla base del derivato stesso) periodico, mi pare di capire con cadenza semestrale, quindi non numeri fissi, ma numeri che un po' possono cambiare, a seconda dell'andamento dei tassi. E' vero che è un contratto derivato, ma ha un funzionamento, per quello che mi risulta, del tutto diverso da quello di cui abbiamo parlato prima, e la dimensione del secondo è del tutto diversa rispetto a quella di prima, che abbiamo visto scarica negli esercizi futuri importi di un certo rilievo, di un indubbio rilievo, mentre quello più piccolino, questo secondo, hanno un numero, ma è inutile dire, quello che finisce per 811, quello piccolo, che finisce nel 2026 presenta un disvalore, nel caso di chiusura, e quindi una segnalazione di quello che è il peso futuro, il presumibile peso futuro, ma all'incirca il peso futuro, in 340.000 euro.

Un'altra considerazione, ci avevo un po' pensato, avendo pochissimo tempo per questa riflessione, che appunto lei ha provocato, e guardando il principio contabile si faceva riferimento prima al Decreto Legislativo 116, che ha degli allegati e detta dei principi contabili che bisogna seguire in determinati casi, ed applicarli nel caso concreto, ed il 4/3 che veniva citato prima è quello che si interessa di stato patrimoniale e conto economico, che è un po' la novità di quest'anno, dando dei criteri nuovi, la cui applicazione è un po' la prima volta, mettiamola così, quindi non dico con il

beneficio di inventario, ma insomma, sapendo che è la prima volta la cosa può essere certamente più difficile, non avendola mai fatta. Andando a guardare, perché mi sono soffermato un po' su questo 4/3, trovavo degli esempi, e pensavo anche al fondo rischi e oneri, che magari è un qualcosa che nelle società ci può essere per segnalare numericamente ciò che invece qui è segnalato a livello descrittivo in questo apposito allegato, che però mi pare che abbia la sua importanza per l'esposizione e comprensione, e allora, guardando questo principio contabile se dava delle dritte e delle indicazioni specifiche, francamente nel poco tempo che magari c'è stato non l'ho trovato; ho trovato altri esempi di fondi rischi e oneri, ma non in maniera esplicita, un qualcosa che si riferisse al caso concreto. Potrei anche non aver visto tanto bene, potrei anche non aver approfondito, e infatti magari non ho approfondito troppo, questa cosa potrebbe però essere approfondita di più, tanto che ho qui la corrispondenza che il soggetto che ha collaborato con il Comune, trovandosi il Comune anche in difficoltà negli ulteriori adempimenti e procedure anche di programmi di computer e cose del genere, procedure informatiche, nuove peraltro anche queste, e allora si potrà anche migliorare in futuro anche con quell'approfondimento che il soggetto esterno, non voglio dire il nome, perché sembra che sia la pubblicità, ma magari lo sa, non è che ci siano riservatezze particolari, ma insomma, il soggetto che ha aiutato ha detto che gli pare giusta e corretta questa applicazione, salvo sentire Arconet, che aspetta del tempo, magari delle settimane o dei mesi, per avere delle risposte dal soggetto, che è un po' il più autorevole. Se lo dice Arconet vuol dire che va bene. Non c'è un'espressione esplicita a tale riguardo, almeno finora. Quello che posso dire è che penso che fra un anno nel frattempo ci sarà, e che quindi questa questione da lei sollevata, o questa sua preoccupazione, che è un po' anche la mia, per quello che ho cercato di dire adesso, spero che possa trovare una maggiore soluzione, esplicitazione, dato che tutto sommato è una prima fotografia, e quindi forse quando uno fa le fotografie può essere un po' sfuocata, dopo uno prende la mano e la fotografia del successivo 31/12 potrebbe essere magari più precisa. Quindi vero è che non appare, e dagli approfondimenti che è stato possibile fare, e sulla scorta anche del trattamento contabile degli anni scorsi, continua come gli anni scorsi ad esplicitare un impatto unicamente a conto economico, non trovandone traccia, se non descrittiva, in documenti allegati nello stato patrimoniale. Spero di non aver fatto più confusione di quella che magari poteva avere prima.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Ringrazio il Presidente, dottor Sichirolo. Faceva riferimento ad Arconet. Noi, dopo la Commissione, con gli uffici ci siamo attivati per sentire la società che ha collaborato nello studio dei derivati; loro hanno risposto dicendo che il tema è un tema che è all'attenzione un po' di tutti, nel senso che le problematiche connesse alla gestione contabile di queste poste

di bilancio non è regolamentata, tant'è vero che se voi vedete nel nostro bilancio il debito, inteso come debito classico, cioè mutui, ha una certa somma, alla quale per avere il debito complessivo bisogna aggiungere la parte mancante, che è quella del famoso derivato. Tutto lì. Siamo in attesa, appunto, di avere un pronunciamento da parte di Arconet, che è, mi pare, la Commissione all'interno del Ministero, che sovrintende alle interpretazioni anche delle norme, perché sapete che c'è la produzione di norme, regolanti, eccetera, che poi richiedono anche di avere un'interpretazione in qualche modo univoca, nel senso che tutte le varie istituzioni producono quesiti, richieste, "ma se io faccio così o faccio colà", ad un certo punto ci vuole un'interpretazione univoca che dia in qualche modo la linea. Quindi questa linea ancora non c'è. Ma comunque i dati economici li sappiamo tutti, sono iscritti a bilancio, e non c'è nulla di nascosto. Chiudo il ragionamento sul derivato con un riferimento al consigliere Saracino, che chiedeva a che punto siamo con la storia. Ovviamente, essendo in una fase di avvio di un possibile conflitto (conflitto è una parola forse un po' forte), un contrasto che può avere anche uno sbocco di tipo giudiziario, è evidente che le posizioni del Comune devono essere riservate, anche perché i rapporti fra legali hanno la loro sfera riservata e particolare, alla quale anche noi siamo sottratti. Quindi quando ci saranno novità sarete chiaramente informati tutti quanti, assieme a noi. Quindi da questo punto di vista stiamo anche noi attendendo gli sviluppi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Comunale:

Avevo chiesto al Presidente solo per spiegare cos'è Arconet, essendo un organismo molto tecnico, ma poi ho visto che l'Assessore ha risposto. E' quell'organismo che è stato insediato presso il MEF, Ministero Economie e Finanze, per sovrintendere ad un'applicazione molto complessa di questa nuova contabilità pubblica, per cui recepisce tutti i quesiti, le problematiche, e poi provvede a dare disposizioni applicative delle linee guida, che poi devono essere seguite dai vari Enti. Quindi in più sedi abbiamo sollevato, attraverso diversi canali, il quesito, perché loro stessi, anche la ditta che ci fa da consulente in questo momento, dice che effettivamente questo è un problema che esiste, l'evidenziazione di queste partite, e fa un quesito ad Arconet, e poi risponderanno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

ELVASSORE GIORGIA - Responsabile Settore Bilancio:

Buona sera. Era già emersa in Commissione la richiesta della valorizzazione delle immobilizzazioni immateriali per 867.000 euro circa, di cui una parte fa riferimento per 152.000 euro ad interventi che erano iscritti nel vecchio stato patrimoniale nei

conti d'ordine, che sono impegni del titolo secondo, e che adesso con la nuova contabilità invece confluiscono in questa voce qui, e per 700.000 euro a studi di fattibilità o studi legati al PRG, al PAT, o altri interventi di natura tecnica, sempre come quindi incarichi di progettazione o studi vari, che possono afferire a delle opere attualmente classificate nella voce "immobilizzazione in corso" e che, come era stato anticipato in Commissione, verranno in corso d'anno imputate nelle voci corrette fra i fabbricati, beni demaniali o altre immobilizzazione. Nella voce "immobilizzazioni in corso" sono computati i lavori; nella voce "immobilizzazione immateriali" invece la parte di studio tecnico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo ringraziare il Presidente del Collegio dei Revisori, che ha dato un quadro sotto il profilo tecnico, ma credo che sia stuzzicante esaminare la questione da un punto di vista politico, perché la questione derivati, che ha sconvolto i normali criteri di finanza pubblica che gli Enti Locali avevano, che, come è noto, ancorava la possibilità dell'indebitamento alla capacità di spesa, alla capacità di coprire capitale ed interessi di quei mutui. C'è stato un periodo storico allegrotto in cui qualcuno ha inventato la finanza creativa, ed è interessante verificare come il genio italico nell'inventare le cose per nascondere le cose, abbia determinato la situazione attuale. Perché? L'interrogativo che si fa il consigliere Botteon, che tante volte ci siamo fatti, se non ci fosse stata la finanza creativa non si porrebbe, tranquillamente sarebbe nelle poste passive come debito, ed è giusto che i cittadini lo sappiano, fino al 2026 - tanto per fare qui una valutazione di tipo politico - riguarderà questa Amministrazione, la prossima Amministrazione, e la prossima ancora per metà legislatura della terza Amministrazione, dopo questa. Ed è sconvolgente sotto questo punto di vista, perché talvolta pensiamo di come abbiamo ipotecato il futuro delle future generazioni per quanto riguarda, per esempio, pensate in tema previdenziale, i vecchi, le antiche generazioni, che hanno ipotecato per le future generazioni. E qui da un punto di vista contabile noi ci troviamo un debito che non è debito, perché è valutato come un canone, pensate i canoni di leasing, un qualcosa che non compare nella sua massa debitoria, ma che è contabilizzato di anno in anno fra le uscite. E quel documento a cui si riferiva il Presidente del Collegio è sconvolgente sotto un certo punto di vista. Perché? Perché dal 2006 al 2016 quello strumento ha garantito ogni anno un'entrata, ma dal 2016 al 2026 sarà un'uscita; e in maniera garbata il Presidente del Collegio non ha detto l'ammontare, ma fino al 2021 è di 2 milioni di euro l'anno, che aumenta di 100.000 l'anno. Poi per fortuna dal 2021 al 2024 comincerà a decrescere un po'. Per fortuna a questa finanza creativa dell'ottimo Tremonti, per fortuna l'Europa ha

dato uno stop. Provate ad immaginare la voragine che si sarebbe determinata, in generale, non è il mio un discorso di colore politico, perché tutti, tante Amministrazioni, rosse, celesti, rosa pallide, sono cadute nel baratro, la luganica picara, come direbbero i nostri, e tutti ci sono corsi dietro. Per fortuna, se da un punto di vista strettamente giuridico non è debito, per fortuna l'Europa ha detto "un momento, un momento, voglio vederci chiaro". E per fortuna il legislatore intervenuto, almeno a quanto mi consta, e spero che non si riapra la questione, questo tipo di contratti non è più possibile farne. Semplice. Si è tornati ad una sana gestione, e per fortuna l'impatto, almeno sia per Vittorio Veneto e per Comuni solidi, che in una parte di Italia appunto ci sono, probabilmente, stringendo la cinghia, ci si riesce, ma alcune situazioni debitorie sono terribili sotto questo punto di vista. Fra l'altro è vero, oggi non si sa dal punto di vista contabile come si mette, probabilmente degli interventi legislativi dovranno esserci, perché è vero che non sono scritti sul debito, ma ciascuno di noi sa che ogni anno abbiamo quei 2.000.000, poi 2.100.000, poi 2.200.000, poi 2.300.000 che devono versare. Non sono debiti, ma sono soldi versati. Ed è ovvio che sono diminuzioni di possibilità di spesa che questa Amministrazione, che la prossima, che metà dell'altra si troveranno ad avere. Questo è il dato. Io credo che probabilmente qualche iniziativa legislativa dirà in questo bilancio che è un working in progress, metteranno lo specchietto da qualche parte, diranno "diteci qual è il prevedibile ammontare anno per anno", come lo specchietto che del resto attualmente c'è. E questo è lo stato di fatto. Prendendo la riflessione del consigliere Saracino, è chiaro che qui qualcuno potrebbe dire, tutti noi, "ma si può fare a meno di pagare?", "c'è qualche possibilità?". Voi vi rendete conto benissimo come qui sia un problema di interpretazione contrattuale, e qui sollecito i colleghi, se voi fate giurisprudenza, derivati e comuni, vi trovate la molteplicità di soluzioni. Voi sapete che in campi come questi un contratto atipico non specificatamente previsto nel Codice Civile, ma libero, perché il nostro è un sistema contrattuale aperto, e non chiuso, trovate il tutto e di più. Fra l'altro è interessante da un punto di vista di scienza giuridica, perché ti fa dire tutto ed il contrario di tutto, e poi si vedrà chi ha ragione, perché secondo le clausole potrebbe essere un contratto nullo, potrebbe essere un contratto annullabile, oppure, parlando in questo modo, ovvio, era quello che diceva l'Assessore prima, forse se le impostiamo in quel modo, e se qualcuno ci dice che è in quel modo, nasce un bel causon, come dicevano i nostri vecchi, che si sa quando inizia, ma se è da fare, credo l'Amministrazione la farà, o se guardate in Google, qualsiasi di noi, trovate gli Enti che cercano di rinegoziare questi contratti atipici, con tutto quello che ci va dietro, purtroppo, perché è indubbio che qualsiasi Amministrazione, e di qualsiasi colore sia, vorrà avere meno rogne possibile. Tra l'altro mi pare che Vittorio Veneto non sia scevra di problematiche che hanno come sottofondo la necessità, o quanto

meno la parvenza di una necessità di un intervento giurisdizionale, purtroppo, purtroppo, da un punto di vista del consigliere comunale; dal punto di vista professionale qui gli avvocati ci sguazzano, da una parte, dall'altra provate ad immaginare in cose e questioni di questo genere, peraltro ogni tipo di intervento è parametrato a che cosa? Al valore della controversia. Qui abbiamo parlato di 6 milioni di euro, o 9? Provate ad immaginare solo far dire al Carnelutti di turno cosa ne pensa, qui c'è purtroppo da preoccuparsi. E' questo il dato. E' vero che possiamo dire quello che si vuole, ma chi amministra, e noi tutti insieme, ovviamente nella differenziazione dei ruoli, nella differenziazione delle competenze, nella differenziazione delle sensibilità, si trova a dover, di scienza e coscienza, cercare di trovare la soluzione migliore e più indolore possibile. Certo, se qualsiasi di noi volesse avere una risposta certa, assoluta, intoccabile, quasi una verità di fede, sicuramente in temi come questi sarebbe disonesto intellettualmente qualcuno che dice "si fa così e vedrete sicuramente avrete i tappeti rossi". Purtroppo è così. E' vero, e torno, e finisco, ricordatevi, e ricordiamoci in ogni caso che.....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Si basta, non parlerò più, non parlerò più. Credo di non essere stato nemmeno così noioso, a meno che talvolta noi, fra di noi, abbiamo i mugugni, le contrapposizioni, però poi magari ci scocciamo, nel momento in cui si cerca di fare un ragionamento, e l'ho detto prima, ovviamente la verità non ce l'ha in tasca nessuno di noi, men che meno ce l'ho io. Volevo solo dare un contributo per dire che comunque la responsabilità da un punto di vista proprio normativo è di quel legislatore che ha consentito la possibilità di fare questo. E' chiaro, il legislatore non è il Comune di Vittorio Veneto, ovviamente. Il legislatore è chi, rispetto alle maglie chiuse e certe del finanziamento attraverso mutui, ha consentito la scappatoia bellissima per quell'epoca, perché sembrava che risolvesse i problemi, e forse per quel periodo era risolto, solo che, purtroppo, le conseguenze pesano su questi 17 soggetti che, ahimè, si trovano in questo tempo a dover gestire ciò che la politica di allora ha consentito. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo ringraziare il dottor Sichirollo per avere dato un po' una spiegazione su questi strumenti in qualche modo, perché penso che abbia chiarito molti dubbi. Volevo fare un attimo un'osservazione per capire se ho capito. Di questi due derivati mi pare di capire che quello più consistente, se noi andiamo a vedere il piano dei conti, è abbastanza certo nel suo

funzionamento, quindi ci sono delle regole ben precise, ovvero ad un determinato numero di rate in entrata poi corrisponde un numero di rate in uscita, e quindi è calcolabile, e noi sin dall'inizio sappiamo quanto andremo a scaricare nel piano successivamente; mentre un po' più incerto, per fortuna, è il secondo, quello un po' più piccolo, per cui c'è un po' di aleatorietà nelle rate, dovute a questi meccanismi un po' strani dei derivati. E' corretto quello che ho capito?

SICHIROLLO ALBERTO - Presidente Collegio Revisori dei Conti:

Io ho capito così, lei ha capito così, direi che siamo per lo meno in due, e quindi le posso confermare che mentre dalle carte che mi sono fatto avere per quello di maggiori dimensioni c'è una certezza di questi flussi, perché sono predeterminati dall'inizio, quindi non c'è molto da aspettarsi, quell'altro invece è un meccanismo la cui variabilità dipende dall'andatura dei tassi di interesse.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Perfetto, ho capito perfettamente.

SICHIROLLO ALBERTO - Presidente Collegio Revisori dei Conti:

Quindi si può capire più o meno quello che può essere, perché io non credo che fra un anno o due ci sia uno stravolgimento, ma il meccanismo è basato su elementi che ancora non sono conosciuti, e quindi con una determinazione puntuale....

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Perfetto, e per fortuna che questo è molto più piccolo rispetto al primo. Allora qua prendo la palla al balzo per rispondere al caro consigliere Carnelos, che cerca sempre di tirare l'acqua al suo mulino e fare dei discorsi politici, però i numeri sono numeri. Allora finanza creativa fino ad un certo punto, mio caro Carnelos, perché ci sono derivati e derivati. Per fortuna il primo derivato è un derivato che assomiglia ad un mutuo, quindi....

(intervento senza microfono)

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ecco, perfettamente. Il chè significa che io sin dall'inizio so quanto prenderò e quante rate andrò a pagare. Nel secondo caso posso dare anche ragione a lei, però, per fortuna, il secondo è piccolo. Qua non voglio fare il difensore di nessuno, è per onestà dei numeri. Se lei fosse stato al posto di questi signori, probabilmente avrebbe fatto la stessa cosa, se il legislatore le dava l'opportunità di contrarre dei mutui più grandi di quelli possibili da fare che rientrassero a bilancio. Non ne ho il minimo dubbio. Per quanto riguarda il fatto di lasciare i debiti ai posteri, se fa dei lavori pubblici e riceve dei soldi, quando lei contrae un mutuo sa benissimo che deve anche pagarlo questo mutuo, quindi ad esempio la pista di atletica che state facendo è un tipico esempio: fate dei lavori,

ma le persone poi, quelli che vengono dopo, in due anni, tre anni, quattro anni, cinque anni devono pagarli. E' una cosa chiara. Se io avessi lasciato un debito di cui non sapevo l'ammontare per i posteri, allora convengo con lei, e ha ragione a lamentarsi di questo fatto. Pertanto dovrà prendersela con il legislatore, che a quel tempo probabilmente - e qua convengo con lei - ha lasciato altri tipi di vie, altri tipi di maglie per poter fare determinati tipi di debiti. Questo posso anche accettarlo, ma il resto del suo discorso non lo accetto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie. Pare che il consigliere Santantonio abbia spiegato un po' quelli che sono i derivati, che la prima parte, quella più consistente, sono inquadrati come derivati, ma in realtà è un mutuo; è un mutuo che l'Amministrazione aveva aperto, e rimane aperta l'ultima fase, che è quella degli interessi, ma che però ha un fondo abbastanza piccolo. Premesso questo, voglio ricordare che sono state fatte delle opere pubbliche, e voglio ricordare che, come dice giustamente il consigliere Carnelos, lascerà magari ad altre Amministrazioni questo debito, quando è entrata la prima Amministrazione Scottà abbiamo pagato debiti, di cui l'ultimo l'ho estinto io, che erano debiti al 15%. Quindi non è che noi abbiamo lasciato il Comune di Vittorio Veneto sul lastrico; abbiamo lasciato delle risorse, delle economie, e questi sono dei debiti. Esattamente vorrei chiedere alla dottoressa, quando noi siamo entrati c'era un debito che è pari a quello che noi abbiamo lasciato, anche perché la Corte dei Conti, vigile su questo, ha sempre controllato. Se andiamo sul piano politico un qualcosa mi viene molto più importante, che è il fondo di solidarietà che questo Governo chiede a tutte le Amministrazioni. Quant'è fondo di solidarietà di questo Comune per quest'anno? E' quantificato? Vorrei saperlo. Allora, se parliamo del passato, parliamo anche di cosa è stato fatto, perché quel debito che voi avevate al 15% comprendeva la metanizzazione del Comune di Vittorio Veneto. E' stato un bel investimento. Fare una scuola è un gran investimento, e come quando l'operaio si fa una casa la fa con dei mutui e con dei rientri, ma non con degli sbilanci come state dicendo voi, come sembra i derivati, perché si chiamano derivati, è in quella categoria, ma anche gli interessi si chiamano interessi, ma c'è quello al 2% e c'è quello al 15%! Sta qua la differenza sulle cose. C'è un bilancio, c'è una ristrettezza di economia, che è dovuta all'economia generale. I Governi si sono succeduti di destra e di sinistra, e l'impoverimento dello Stato Italia ha portato a questo. Bisogna uscire cercando di dare dei servizi al cittadino, magari cercando di farli pagare il meno possibile. Questa è l'idea da portare avanti. Se sono stati fatti, sono stati fatti perché ci sono stati degli investimenti, e investimenti che sono fatti certamente per il bene della città.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Prima di passare la parola al consigliere Fasan, vi ricordo che tutto questo discorso sui derivati, sull'approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 centra poco, e semmai centrava con il punto 4. E' chiaro che al punto successivo non ne parleremo più. Grazie. Consigliere Fasan, prego.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Infatti, per nulla non ho tolto la parola a nessuno.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' stato Carnelos che ha tirato fuori la questione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Poi consigliere Botteon, e poi questa sera c'è qualcosa che non funziona dal punto di vista tecnico, perché il consigliere De Vallier, oltre che accendere la prenotazione, accende subito i microfoni in automatico. Lei viene dopo Botteon. Quindi consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio Presidente, e saluto anche il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Non volevo nemmeno intervenire, perché l'assestamento di bilancio se lo votavano, era tutto tranquillo, ma Graziano Carnelos, come sempre, ha fatto un po' il protagonista, positivo, perché lui spiega le cose, però le spiega sempre a metà. Io ho capito che più di un derivato questo è una somma di mutui con un tasso fisso, che non è un derivato. Anche il Presidente Botteon della Commissione Bilancio ha detto che meglio di così non si poteva fare....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sì, sì, c'ero anch'io. Puoi ribattere dopo. In Commissione ha detto, parlando del derivato... Chiedo scusa se non dovevo dirlo, ma pensavo non fosse rivolto solo a me, ma a tutta la Commissione. Ha detto che meglio di così non si poteva fare, infatti c'era una sommatoria di mutui che andavano dal 9% al 15% che sono stati ridotti al 4%. Però io dico anche un'altra cosa: dal 2014 siete qua voi e avete fatto tre bilanci, questo è il terzo bilancio che andate a fare. Per tre anni avete preso i soldi; potevate rifiutarli o abbattere i debiti!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Hai fatto il 14, il 15.....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Però hai preso i soldi dell'Enel, che non sono male, un'altra milionata anche quest'anno! Solo per fare capire alla gente a casa che ascolta che non siamo stati degli affamatori. Questa Amministrazione finora ha pasteggiato con i soldi del derivato e dell'Enel. Pasteggiato, senza alcuna remora, senza alcun dubbio che si potessero spendere. Potevate abbattere il debito con quei soldi là, invece di fare... Avete investito, avrete fatto le vostre cose, però li avete adoperati, come li abbiamo adoperati noi. Non volevo nemmeno parlare, ma purtroppo Carnelos mi ha... e mi rivolgo al Presidente dei Revisori, che è la prima volta, se non sbaglio, che è qui.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' la seconda volta? La terza? Ogni volta che arrivano i Revisori dei Conti ho sempre la stessa domanda, a cui non si riesce a rispondere. Io chiedo dove vengono posizionati i soldi in entrata ed in uscita di SAVNO. Non dovete preoccuparvi, perché in tre anni sono quasi 2 milioni di euro che non si capisce dove sono in entrata. Ho provato a vedere anche questa volta, e non riesco, ma solamente per sapere. So che li avete investiti benissimo questi soldi, perché sono entrati e sono anche usciti, però io domando come si fa a certificare un bilancio, quando una somma pari a 628.000 euro l'anno non si capisce dove entra e dove esce. Non si capisce dove entra e dove esce perché gli stessi Revisori dei Conti l'altra volta hanno letto uno scritto in cui affermavano che non era stato possibile accedere a queste informazioni perché gli uffici comunali avevano divagato, non sono stati collaborativi. Allora io le chiedo: com'è possibile - Lei che è Presidente dei Revisori dei Conti - che non sia riportato nel bilancio questa cifra così importante? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Volevo fare un intervento molto piccolo, cercherò di contenermi in pochi minuti. Per me l'operazione dei derivati è una porcata, l'ho sempre detto e continuo a dirlo in ogni frangente, perché nasconde un dato importante, e cioè i milioni di euro di debito; li nasconde dal bilancio, infatti stiamo parlando di questo. L'ho sempre detto in ogni seduta del Consiglio e della Commissione, mi dispiace che non l'abbia capito il consigliere Fasan. Perché nasconde, e quindi la mia domanda, che è esattamente pertinente a questo punto, signor Presidente, stia attento, è: in una riclassificazione delle voci del patrimonio, che è il titolo di questo punto all'ordine del giorno, è possibile che questa voce nascosta non emerga? E infatti mi ha risposto in maniera puntuale, e ringrazio, il dottor Sichirollo. Se, come dice l'Assessore Napol, l'obiettivo

di questa riclassificazione, come condivido, è quello di fare emergere le realtà economico-patrimoniali in maniera credibile, mi viene da dire che l'obiettivo per ora è fallito, perché se noi abbiamo un debito così importante che non emerge, vuol dire che questa riclassificazione ancora non è andata nella direzione giusta, e quindi il bilancio consolidato dell'azienda Italia, se anche negli altri Comuni vi sono voci di questo tipo, è un bilancio incompleto. Sono anche convinto, almeno il mio intuito mi dice che in futuro Arconet, o chi per lei, risponderà, e secondo me questa voce entrerà in questa riclassificazione delle voci del patrimonio. Ho terminato, basta. Volevo anche ringraziare la dottoressa Elvassore per avere risposto alla domanda che avevo posto all'Assessore Napol. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo fare solo due precisazioni sul debito, appunto. Visto che il debito risulta a bilancio al 31.12.2016 pari a 8.634.000 euro per i vittoriesi, se questo lo dividiamo, come indicato, per i 28.320 abitanti, verrebbe 304 euro a testa. Io mi sono preso la briga di riclassificare un attimino i derivati, anche se non è corretto (e ringrazio per i dati l'Amministrazione Comunale, la dottoressa Elvassore) indicare i canoni dello swap, e non è possibile dividere tra quota capitale e quota interesse, ma diciamo che nei prossimi anni avremo da pagare un qualcosa in più, una decina di milioni, quindi oltre a questi 8.600.000 di mutuo, e dividendoli per i 28.000 abitanti arriviamo ad oltre 600, quota cadauno. Inoltre volevo far presente due piccole delucidazioni: finora negli anni passati gli oneri finanziari sono più o meno stati stabili intorno a 2.131.000, cioè la quota rimborsata di capitale finanziario e quant'altro con interesse; questa quota, come diceva il collega Carnelos, andrà ad aumentare fino al 2021, per arrivare a 2.568.000. Quindi avremo in sostanza, rispetto allo standard dei 2.100.000, questi 400.000-500.000 euro in più che dovremmo in qualche parte tagliare da servizi, perché le entrate sono fisse, più o meno stabili, e le uscite aumenteranno con degli interessi, perché questi vengono imputati come interessi su capitale, quest'anno sono 610.000, il prossimo anno saranno 718.000, poi aumenteranno a 919.000, eccetera; per fortuna in contemporanea caleranno i mutui, però questa quota andrà di 100.000 euro in più ogni anno, fino al 2021. Piccola nota, e ringrazio qui il Collegio Da Re che ha menzionato il 15%, e ha detto che le Amministrazioni precedenti hanno assunto debiti con tassi molto elevati. Questi erano i tassi di mercato, e faccio un appunto: visto l'ingresso dell'euro - e qui faccio una lode a chi l'ha introdotto - questi tassi, grazie all'Europa e all'euro, si sono abbassati, e sappiamo quali sono i tassi attuali, quindi la loro operazione ben venga, hanno sfruttato anche loro il fatto che l'Europa ha introdotto l'euro, l'Italia ha introdotto l'euro, e quindi abbiamo apportato i tassi di interesse e l'indebitamento

pubblico ad un qualcosa che è al momento sotto controllo, invece con tassi, e fuori dall'Europa, avremmo problematiche ben diverse. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere De Vallier. La parola al consigliere Posocco.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Mi permetta, è stata fatta un po' di confusione fra il punto 3 ed il punto 4, ed a un certo punto siamo andati tutti per la propria strada, e non si è capito bene di cosa stavamo parlando, quindi spero che ci sia un nuovo intervento sul punto 4 dell'Assessore, e quindi il punto 4 verrà poi discusso. Riguardo i derivati, comunque abbiamo parlato di derivati, vorrei fare io un piccolo sunto di quello che ho capito, e poi il Presidente dei Revisori dei Conti mi dirà se ho capito bene o meno. Intanto il consigliere Carnelos ha fatto un po' di terrorismo verso i cittadini che ci seguono, parlando di 2 milioni di euro all'anno di interessi, e mi risulta che nel 2016 erano 610.000 circa.

(intervento senza microfono)

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Di derivati parlo, parlo solo dei derivati. Nel frattempo mi sembra che il valore dei prestiti rimborsabili sia sceso da 1.900.000 ad 1.200.000, e questo abbia permesso di accedere a nuovi mutui per la scuola di Carpesica e per la pista di atletica. Quindi il ragionamento che faceva il consigliere De Vallier non teneva conto forse dei mutui che nel frattempo vengono chiusi, e comunque 600 euro sarebbero sempre meno del 1999, dalla prima Giunta Scottà. E poi dico sempre che lei mi ha detto che è chiaro quello che prima si andava a prendere e quello che si andrà a pagare, e quindi anche per l'Amministrazione, l'attuale maggioranza, era chiaro, sapeva chiaramente di che morte doveva morire, e se non voleva affrontare il problema poteva anche fare a meno qualcuno di candidarsi alle elezioni la precedente volta. Ho capito che sono più chiari i derivati che il fondo di solidarietà, perché il derivato il Comune sa quanto dovrà rimborsare da qui al 2024, ma non è chiaro il fondo di solidarietà, che comunque nel 2016 è pesato quasi il triplo....

(intervento senza microfono)

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

1.400.000, quasi il triplo rispetto al rimborso, e questo però è un problema, ma non è neanche una situazione che ci fa dormire tranquilli, nel senso che nel 2016 era 1.300.000-1400.000, ma nel 2017 può essere 1.600.000-1700.000. Aspetto la risposta sul CATAV, perché veramente non l'ho trovato sulla relazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Anch'io sicuramente non sarei intervenuto, ma dopo il cospicuo intervento del collega Carnelos mi corre un po' l'obbligo di intervenire, perché, più che spiegare le cose, collega Carnelos, lei cercava questa sera di fare proprio del terrorismo verso la Città di Vittorio Veneto, non spiegando le cose come stanno, ma cercando di portare acqua al suo mulino. Ma in un contesto come quello di questa sera secondo me non andava fatto quel ragionamento che ha fatto lei. In parte è anche condivisibile quando, come ha detto anche il collega Da Re, parlando del legislatore, che comunque ha permesso di poter lavorare con determinati strumenti. Nel nostro caso però - lo hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto - non parliamo di derivati, ma parliamo di un mutuo sostanzialmente. Poi ribadisco che il debito che la prima Amministrazione Scottà ha trovato nel 1999 era di gran lunga maggiore di quello che noi abbiamo lasciato a questa Amministrazione, con la differenza - io lo voglio ricordare a voi colleghi e anche a chi ci ascolta a casa - che le Amministrazioni Scottà e Da Re con quell'operazione di mutuo hanno dato alla Città di Vittorio Veneto dei servizi di primaria importanza: tre scuole nuove. Cose molto semplici, tre scuole nuove. Quindi corre veramente l'obbligo di ricordare queste cose, perché altrimenti parliamo di cose aleatorie, di ragionamenti, voliamo alto, vero consigliere Carnelos? Voliamo alto, ma volando alto poi si rischia anche di cadere e di farsi male! E' un ragionamento molto semplice quello che mi accingo a fare adesso: se più soldi rimanessero nel Comune di Vittorio Veneto, ma in tutti i Comuni della nostra bella Italia, i Comuni stessi avrebbero uno strumento maggiore per poter dare servizi ai cittadini. In realtà tanti soldi, troppi soldi finiscono altrove. Una domanda vorrei fare all'Assessore Napol, e non vorrei sbagliare nel ragionamento. La domanda è questa, molto semplice: quanto incassiamo noi di IMU dalle zone industriali, in termini di moneta?

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Zero, perché l'IMU delle zone industriali va a finire tutta interamente nelle casse di Roma!

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Ogni volta che facciamo il bilancio, lo dico e lo ripeto.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Corre sempre l'obbligo di ricordare queste cose. Mi può gentilmente, Assessore, dare una cifra? Perché così capiamo quanti....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dopo, facciamo il giro.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Allora attendo comunque la risposta, perché è giusto che la gente a casa sappia come funzionano le cose. Poi è chiaro, siccome il collega Carnelos nella sua lunga omelia, che io ricordavo così a motti al Presidente, perché non vorrei che poi il consigliere Carnelos ripettesse il suo intervento, perché lei ha già fatto fuori il primo, il secondo, le dichiarazioni di voto, e magari l'intervento anche di qualche altro suo collega! Al di là di quello, visto che lei l'ha messo in termini politici, allora la manovra economica, tutta orientata al voto referendario di Matteo Renzi, oltre a non averlo premiato, ha presentato il conto agli italiani, che si ritrovano con 2.167 euro di debito pubblico in più a testa. Chiaramente adesso Roma ha bisogno di soldi, ma è chiaro che ha bisogno di soldi! Quindi poi andremo a ragionare sul dato che ci darà l'Assessore, un dato semplice, soldi che potevano rimanere a Vittorio Veneto, e che invece vanno a Roma. Questo è il ragionamento. Allora il Comune cosa deve fare? Le Amministrazioni Scottà e Da Re cosa dovevano fare? Non accendere quel mutuo, dove noi ci siamo fatti le tiriterie mentali, e lasciare i bimbi a casa, o nella Sauro a San Giacomo? Quindi non so, lascio a voi, lascio a chi ci segue da casa questa domanda aperta, poi ognuno in cuor suo si darà una risposta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti, innanzitutto. Visto che siamo usciti dal sentiero, seguirò anch'io il sentiero che abbiamo intrapreso. Molto semplicemente, io credo che se un'Amministrazione ha la necessità di fare degli investimenti, e non ha la disponibilità economica per farli, debba ricercare questa disponibilità economica da chi i soldi ce li ha. La domanda che mi faccio io è: se i derivati sono dei mutui, e quindi se hanno la stessa garanzia, nonché la granitica comprensione anche, che è da parte di tutti i cittadini che hanno rispetto ai mutui, se i derivati sono dei mutui, mi chiedo perché allora non sono stati fatti dei mutui e sono stati fatti dei derivati? Se la cosa non si poteva fare, allora evidentemente lo strumento non era quello adatto. Abbiamo poi con il consigliere Maset preso la strada ancora più lunga, quella che porta verso Roma; io mi fermo fino qui, a Venezia, dove vedo che l'IRPEF viene aumentata per finanziare la Pedemontana, per ripagare naturalmente i problemi del Mose, che quelli non sono stati fatti dai romani, ma sono stati fatti da chi Venezia la governava. E allora mi chiedo: quanti sono i soldi che i cittadini potevano tenersi tranquillamente all'interno del loro stipendio, invece di finanziare queste opere qui? Poi è stata intrapresa la strada del referendum, benissimo: chi pagherà i 14 milioni del referendum che sta

organizzando il Presidente della Regione? Li pagheremo sempre noi. Io chiederei, consiglieri, di rimanere sul tema all'ordine del giorno, che magari riusciamo anche a comprenderlo maggiormente. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Non entro nel merito di queste diatribe nazionali, regionali e via dicendo, mi soffermo su un bell'intervento che ha fatto De Vallier sul discorso che aumenterà l'indebitamento per ogni singolo vittoriese. Questo, sì, è un dato oggettivo, ed è vero: aumenterà adesso, e anche in futuro se verranno accesi dei mutui andranno ad aumentare, e questo purtroppo al momento è l'unico dato oggettivo. Questo dato oggettivo però non deve andare a giustificare una presunta volontà di esternalizzare dei servizi, in quanto i servizi - e qua c'è lo specchietto per le allodole - una volta che vengono dati all'esterno hanno un aumento dei costi ed un calo della qualità. Adesso capiamo che c'è un indebitamento, ma non per giustificarlo dobbiamo ricorrere ad un suicidio, esternalizzando tutti i servizi che un Comune eroga; bisogna ottimizzarlo, quello sì, ma deve rimanere in house, per usare termini all'inglese come va molto di moda anche su alcuni documenti del Comune, perché solo così, con l'ottimizzazione delle risorse e di quello che viene erogato, potremmo anche andare ad una riduzione di costi. Ripeto, quello che dico sull'esternalizzazione dei servizi è un dato oggettivo, che vari studiosi anche di macroeconomia hanno fatto, ed hanno anche dimostrato, quindi stiamo attenti a non cadere nella trappola dell'esternalizzazione, soprattutto nel momento del pubblico. Vi ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Vedo che è terminato il secondo giro di interventi, quindi dichiarazioni di voto eventuali. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi sarei aspettato dal Presidente dei Revisori dei Conti una risposta alla mia domanda, visto che sono sicuro che è a conoscenza del caso, perché l'ha firmata anche lui la risposta!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora, dottor Sichirollo, prego.

SICHIROLLO ALBERTO - Presidente Collegio Revisori dei Conti:

Ricordo questo argomento...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non è argomento da poco, chiedo scusa!

SICHIROLLO ALBERTO - Presidente Collegio Revisori dei Conti:

Sì.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sono parecchi soldi!

Ho detto che gradirei una risposta ogni tanto da questo Consiglio! Gradirei una risposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dottor Sichirollo, se lei deve dare brevemente una risposta, io le ho dato la parola.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Scusate un momento. Ciascuno può chiedere quello che vuole, punto primo; sarebbe meglio se si attendesse all'ordine del giorno, per cui il consigliere Fasan immagino che nella sua testa abbia 50 argomenti, per cui lui non può pensare di venire qui, fare 50 domande e aspettarsi 50 risposte!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ne ho fatta una!

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Ma non centra nulla con l'ordine del giorno, è un domanda che è complessa, è un tema che ci trasciniamo dal 2004, per cui lei è stato Assessore, consigliere, poteva approfondirlo negli anni precedenti, ed era esattamente nei termini che abbiamo adesso. Le diamo tutte le risposte che vuole per iscritto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Napol, è stato chiarissimo. Quindi dichiarazioni di voto, grazie, se ci sono eventuali dichiarazioni di voto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

L'Assessore Napol è stato talmente chiaro che voterò sicuramente contro! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Allora metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, non prima di aver precisato che a pagina 3, se volete proprio completare, il preso atto finale, dopo "patrimonio e informatizzazioni", in data 27.04.2017, parla della riunione della Terza Commissione, la Commissione preseduta dal consigliere Botteon, 27.04.2017. Quindi metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 10 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 10 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

CONTRARI: 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 13 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016. APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Naturalmente, dopo la discussione che c'è stata, mi aspetto che non si parli più di quello che è stato già discusso ora.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Credo che abbiamo già detto quasi tutto, ci sarebbero molte cose da dire, da riprendere, alcuni ragionamenti sul derivato e sul contesto che ha prodotto questo tipo di cose. Devo dire che il legislatore di allora probabilmente aveva già delle difficoltà nell'attribuire risorse adeguate agli Enti Locali, e si è inventato questa roba. L'Unione Europea si è accorta che era un indebitamento nascosto, e gli ha detto "toglietela", infatti nel 2008 è stata eliminata, però esistono ancora queste code e queste problematiche. Diciamo che l'unica differenza fra i derivati, quelli meno pericolosi, ed un mutuo, è che il mutuo è legato ad un opera pubblica, mentre il derivato è una somma che ti arriva e tu la puoi usare per fare quello che vuoi, anche spesa corrente. Questa è un po' la differenza. Dopo un po' tutti

abbiamo le nostre idee. Comunque vi ringrazio per le sollecitazioni e le argomentazioni. Il conto consuntivo che noi andiamo delibere questa sera, immagino che diamo per letto tutto il dispositivo di delibera, vale la pena forse di citare il risultato finale sostanzialmente, e cioè che il totale avanzo del 2016 assomma a 2.599.571,10 euro, così composto: fondo crediti di dubbia e difficile esazione 1.491.661,17; fondo rischi e passività potenziali 394.300; altri accantonamenti 34.721,21; fondi vincolati con vincoli derivanti da leggi e da principi contabili 18.490,10; parte destinata agli investimenti 410.271,82; totale parte disponibile 230.126,80. Come vedete, gli effetti della nuova contabilità si manifestano anche in questo caso, nel senso che, proprio per evitare le problematiche che erano emerse negli anni scorsi nei bilanci dei Comuni, in cui magari venivano previste delle entrate che poi non si realizzavano, però non c'erano dei fondi adeguati a coprire il buco, la norma dal 2011 in poi ha imposto ai Comuni di fare degli accantonamenti, e cioè, a fronte di entrate previste per imposte o qualsiasi altro tipo, ci sono dei fondi di accantonamento per coprire eventuali passività, quindi abbiamo questo fondo crediti di dubbia e difficile esazione, che viene determinato in 1.491.671,17, in funzione di una percentuale rispetto alle entrate fiscali previste, multe, eccetera. Adesso caso mai la dottoressa ve lo può dire. Fondo rischi e passività potenziali, anche questo 394.300. Ci sono alcune voci che determinano questi accantonamenti prudenziali, che poi sono sempre soldi che noi abbiamo a disposizione, che vengono liberati man mano che si realizzano le entrate per le quali erano messi a garanzia, quindi man mano che le entrate si concretizzano in positivo, si libera anche la quota parte del fondo, quindi anche questo è un elemento che va gestito nel tempo, anche questo è un elemento se vogliamo di complessità ulteriore nella gestione. Per quanto riguarda la parte destinata agli investimenti, una parte di questo avanzo, che erano 430.271,82, è già stata impegnata nel bilancio di previsione 2017, perché ricorrevano determinati parametri, e questo ha consentito già di inserire una parte dell'avanzo prima ancora di arrivare al punto di oggi, che sono stati utilizzati per interventi a Carpesica, per il progetto della pista ciclabile a Cozzuolo, e per il progetto della rotatoria davanti all'ospedale per 430.271. Rimane un avanzo disponibile di 230.126,80, che verrà destinato ad interventi su opere pubbliche, per le quali bisogna decidere il loro utilizzo. Naturalmente adesso noi approviamo questo conto consuntivo, però il lavoro non si ferma, nel senso che è in corso di preparazione il PEG, poi avremo il DUP da predisporre entro il 30 luglio, assieme con la verifica degli equilibri di bilancio, e la predisposizione del bilancio del 2018, quindi voi vedete che il lavoro non si ferma quasi mai, quindi avremo modo magari di riprendere anche i temi sui quali ci siamo soffermati questa sera. Al consigliere Posocco, che aveva posto la questione del CATAV, daremo una risposta, perché adesso non abbiamo la documentazione disponibile; farà

una ricerca l'ufficio nei prossimi giorni, e appena disponibile gli daremo adeguata documentazione ed informazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. E' aperto il dibattito, prego consiglieri. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Avevo tre domande tecniche, e poi una considerazione. Mi sembra che ne abbia parlato anche l'Assessore relativamente alla parte accantonata, ma non ho ben capito. A pagina 13 c'è una cifra di 1.491.000 per fondo crediti dubbia o difficile esazione, e fondi rischi per contenzioso di altri 394.000. A cosa fa riferimento questa parte accantonata, e quali sono i rischi potenziali? Questa è la prima. La seconda. C'è un po' una contraddizione - anche qua probabilmente è un tecnicismo - nelle spese correnti, pagina 23, si dice che l'acquisto di beni e servizi sembra che sia aumentato di un milione, da 6.900.000 a 8.000.000 e rotti, mentre nella pagina successiva si dice che la somma impegnata per acquisto di beni e prestazioni di servizi è stata ridotta rispetto alla somma dell'anno precedente. Quindi non capisco questa cosa qui. Ultima osservazione, a pagina 24 c'è scritto che l'organo di revisione richiede che gli obiettivi (qua penso che si parli di obiettivi relativi ai dirigenti, funzionari, eccetera, del Comune) devono essere dichiarati prima dell'esercizio. Perché i Revisori scrivono queste tre righe nella relazione? Significa che gli obiettivi vengono dati a posteriori? Queste sono le tre domande. Poi volevo fare un'osservazione (e qua mi ha alzato la palla il consigliere Saracino, dandomi il "la") relativamente a dei servizi che potrebbero essere in futuro esternalizzati, ovvero ai servizi dell'asilo. A pagina 21 volevo capire come verranno trattati questi "debiti" che andremo a dare al Cesana probabilmente, se avrà corso il protocollo d'intesa. La copertura dei costi dell'asilo nido da parte degli utilizzatori, dei clienti, è esattamente la metà, quindi a fronte di ricavi di 240.000 euro ci sono 500.000 euro e rotti di costi. Qua c'è scritto che la copertura è al 93%, in realtà c'è scritto sotto, il ché significa che viene coperta al 50%. Volevo capire: nella cessione dei asili viene ceduto anche questo tipo di debito agli asili? Come farà fronte il Cesana per coprire i costi degli asili che vengono ceduti? E' bene che iniziamo anche a parlarne, perché è vero che le rette attualmente hanno dei prezzi popolari, e quindi vanno a coprire solamente il 50%, perché l'altra parte dei costi viene coperta in pratica dal Comune, ma quando l'asilo sarà dall'altra parte, cioè i manager che ci sono dall'altra parte sono disposti a coprire questi costi ulteriori, o si assisterà all'aumento delle rette, come è stato fatto per le rette dei degenti attuali, che sono aumentate del 30% per una parte? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. Consigliere Da Re.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo capire - così mi aggancio a chi mi ha preceduto - se sono state fatte delle proiezioni economiche di risparmio di costi sul portare l'asilo nido al Cesana, sul discorso della SAVNO, cioè dell'esternalizzazione della SAVNO, quindi cosa fate anche dei dipendenti, e soprattutto se questo comporta anche poi in un giro di ricalcolo anche di portare all'interno del Cesana anche le farmacie. Quindi capire le intenzioni della Giunta, o comunque di questo Consiglio, ma soprattutto capire le dinamiche economiche che comportano, anche perché il Cesana ha già iniziato ad alzare alcune rette, e quindi capire dove andrà a finire questa cosa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Anche questo non mi sembra che sia oggetto comunque del rendiconto della gestione. Qualcuno magari le risponderà, mi auspico, però mi sembra che siamo fuori tema. Ci sono altri interventi? Consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Su alcune domande mi ha preceduto il collega Santantonio, quindi sul discorso dell'avanzo di amministrazione, l'esempio è sul recupero evasione IMU del 2016, che erano stati programmati 290.000 euro di recupero, in realtà il Comune ne ha recuperati 29.000, quindi la differenza è entrata nel fondo di dubbia esigibilità. Quest'anno mi sembra che abbiamo messo in programma 600.000 euro, speriamo che non ne incassiamo solo 60, perché altrimenti sarebbero 540; a parte che il fondo di dubbia esigibilità è stato calcolato in maniera diversa, però se il recupero dell'evasione è quello del 2016, aiuto! Ho visto l'imposta di soggiorno rimanere stabile sui 40.000 euro l'anno, 39.100 nel 2016. Spero che adesso le manifestazioni, con il centenario, portino più turisti a soggiornare in città, me lo auguro, spero che ci sia un piano per le manifestazioni del centenario, ma questo non è argomento di questa sera, ne parleremo più avanti. Anche qui ho visto la copertura dei servizi del Comune, come le mense, i musei, il Da Ponte. La copertura logicamente del Comune è bassa, specialmente sui musei o per il Teatro Da Ponte, ma per la cultura vale la pena investire, spendere, sono d'accordo. Però volevo capire, se mi permette, se c'è un progetto per il Teatro Da Ponte. Visto che comunque abbiamo deciso di investire sul Palafenderl, mi sembra che sia un po' - concedetemi il termine - un doppione, e vorrei capire se ci sono dei programmi per rilanciare un attimo il Teatro Da Ponte, oppure no, oppure se cerchiamo di portare tutto con le associazioni, con le manifestazioni qui in Area Fenderl. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Sono sicuro che un progetto sul Da Ponte c'è sicuramente. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie. Leggendo i numeri, sono rimasto abbastanza basito dalla tassa di soggiorno, perché dai dati dell'aumento del turismo, 20%, la tassa di soggiorno è calata, quindi c'è qualcosa che non torna fra i dati aumento del turismo e tra i dati oggettivi di quanti si fermano a Vittorio, quindi questo è sintomatico di come si può interpretare il dato. Il dato oggettivo è che la tassa di soggiorno del Comune di Vittorio è calata, se non è rimasta uguale, quindi oggettivamente un aumento delle presenze in città non c'è stato. Dopodiché non entro in merito di questo. Sul discorso dell'asilo vedo che ha una copertura quasi del 93%. Mi chiedo come mai - battuta conclusiva - nell'accordo con il Cesana Malanotti non sono stati messi i musei, visto che sono quelli che ci recano più peso a livello economico. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo una piccola domanda, speriamo che me la conceda il Presidente, che decide lui cos'è pertinente e non è pertinente in questo Consiglio Comunale! Ho fatto una riflessione: tutti questi tagli, tutti questi spostamenti, tagli del personale, operai che vengono dati ad alti Enti, è forse per non aumentare l'IMU il prossimo anno? Essendo un abbattimento delle entrate di SAVNO e di altro, cerchiamo di esternalizzare il più possibile per non aumentare l'IMU? Può essere che ci abbia visto? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi dispiace deluderla, Presidente, ma devo tornare sull'argomento, in quanto riguarda effettivamente questo punto, anche perché non volevo lasciare nel dubbio gli esimi colleghi e, a dire la verità, dicono che tiro acqua al mio mulino, ma devo dire, dalla reazione, posso dire di essere un mugnaio, che la sufficienza magari ci arriva, anche perché non ho capito l'irritazione di fronte al fatto che io ho parlato esclusivamente di metodo, e non di merito, di dove sono andati a finire i soldi. La mia contestazione è nata esclusivamente dal fatto che un legislatore creativo, fantasioso, di una destra becera, aggiungo adesso, ha consentito di nascondere il debito. E guardate che a suo tempo si diceva "non preoccupatevi", non bisognava chiamarlo debito, perché altrimenti cadeva il palco! E allora mi dispiace, appunto, che i colleghi... Ripeto, io non ho parlato di merito, assolutamente, né mi sono posto il problema di dove siano andati. Quello è un problema che la collettività valuterà, ha valutato, e, parlando di mugnaio, come acqua passata non macina più. Io sto parlando dell'acqua che macinerà, e ripeto, non è piacevole in questo conto consuntivo, perché qui ci trastulliamo, ma è un dato di fatto che nel 2016, nel conto consuntivo appunto che stiamo approvando, c'erano 538 swap

2006, totale - con quota interessi e quota capitali - 2.019.000. E' un dato di fatto. Ed è un dato di fatto non smentibile, su questo prendo atto che i consiglieri l'hanno riconosciuto, era un modo per aggirare il vincolo di bilancio. Ma lo si paga in futuro. Tutto qua. Nulla di diverso ho detto, e dico, per fortuna, adesso non si può fare più, perché si è tornati ai vecchi cari mutui, che si possono fare solo se si agganciano ad una specifica opera pubblica, e solo se dimostri di poterlo pagare, e vanno sul debito tranquillamente. Magari potessimo fare mutui per un milione, due milioni. Non possiamo, giustamente. I vincoli di bilancio ci inchiodano a quello, ma per fortuna, perché, ripeto, non è bello ipotecare il futuro degli altri. E' vero, da che mondo e mondo si sono fatti i mutui, ma appunto, siccome avevano uno stretto legame con il bilancio, non si poteva sfiorare, come non è possibile sfiorare ora, e questo credo sia positivo. Credo di dovere una risposta anche al collega Santantonio; ovviamente io non sono un esperto, ma le direi che il derivato, che secondo me per me è più opaco, ripeto, non sono un tecnico, ad altri le valutazioni, è quello più grande. E sa perché più opaco? Perché mentre in quello piccolo - così l'abbiamo chiamato - tutto sommato hai un meccanismo ex ante per calcolare l'incidenza, tant'è vero che è possibile farlo, ed è possibile perché? Perché è ancorato, da come ho capito, al tasso corrente di mercato, per cui se va su salgono gli interessi, se va giù, va giù. Ci sarà il minimo garantito, immagino, di solito le banche non si fanno fregar lì. Mentre l'altro è opaco perché, risalendo al 2006, e non avendo uno specifico tasso di interesse indicato, sarebbe la necessità probabilmente, e sarà dove staranno o azzuffandosi, o ragionandoci, o valutando il discorso se ha dei profili di nullità o di annullamento, oppure se è tutto regolare. Questo è il dato.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' certo, stabilito fin dall'inizio, però non è dato capire quanto incide fra capitale e interesse.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo. Faccio per dire, se ricevi 10 e rimborsi 100, e lo so, è indubbio che è un contratto capestro, e lì lei dice "l'hanno firmato, è obbligatorio". Ecco, in quel senso. L'altro, quello piccolo, probabilmente, da come è stato detto, è ancorato ad un qualcosa, che è il tasso di interessi.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ci sarà il momento di fare chiarezza dopo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io non l'ho interrotta, eh!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, continui pure.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi sotto quell'aspetto volevo appunto sottolineare che, per fortuna, i derivati non si possono più fare. Nessun consigliere futuro potrà dire che noi abbiamo fatto debiti nascosti, leciti naturalmente, nessuno ha detto che non erano previsti, anzi, erano previsti. Qualcuno ha detto - e finisco proprio - che li avrei fatti anch'io; non lo so se qua dentro ci sono sibille cumane, o così parlo Zarathustra, io a dir la verità a quell'epoca non ero amministratore, quindi mi sia consentito dire che sicuramente testardo e capatosta come sono, lo sono anche adesso su certi temi, e qualcuno è aleggiato questa sera, ma sul punto torneremo sicuramente in prosieguo, vedrà che come capatosta e come testardo lo ero ai tempi in cui dicevo "non fatevi ammaliare dalle sirene dei derivati", stia pur tranquillo, o state pur tranquilli che di solito la testardaggine e la capatosta... anche in politica ci sono i principi irrinunciabili, anche in politica ci sono i principi fondamentali di kantiana memoria, ed io sotto questo profilo vi assicuro che sicuramente ho sempre contestato quel tipo di finanza creativa, e sicuramente, se ne avessi avuto la possibilità, avrei aborrito sicuramente quel tipo di soluzione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. La parola al consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Io volevo solo semplicemente chiedere all'Assessore se esplicitava, per me e per tutti noi, quella somma che gli chiedevo prima, cioè capire a quanto ammonterebbe l'IMU delle zone industriali, così capiamo tutti quanti soldi avremmo in più come Comune. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Vedo che è naturalmente terminato il primo giro di consultazioni....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Anche il secondo, dice Napol! Ci sono delle risposte da parte vostra? Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Un po' di domande di tipo tecnico sugli accantonamenti, sulle percentuali, eccetera, vi dirà qualcosa la dottoressa Elvassore, che è qui vicino a me. Rispetto al contenuto dell'ordine del

giorno tendiamo sempre ad allargarci! Seguo un po' la scaletta, che poi si è un po' ripetuta, cioè il discorso delle cosiddette esternalizzazioni di alcuni servizi, ancora non sono determinate, nel senso che è un percorso che abbiamo ritenuto di valutare se ci sono le condizioni per creare delle famose sinergie, e quindi economie fondamentalmente, migliorando il servizio e riducendo i costi. Anche perché il Cesana da un lato ha possibilità/opportunità che i Comuni non hanno, ha degli immobili che attualmente sono sottoutilizzati, se non utilizzati quasi nulla, e mi riferisco all'Istituto Luzzatti, che attende anche lì di trovare una nuova vocazione, perché noi parliamo di asilo nido, ma c'è il centro giovani, ci sono altre strutture che hanno possibilità di trovare uno sviluppo ed una collocazione diversa all'interno di un quadro complessivo. Poi ci sono le strategie anche, secondo me, dell'Istituto Cesana Malanotti, nel senso che c'è una domanda di residenzialità di un certo valore che chiede una risposta. Voi sapete che ci sono società internazionali che stanno investendo in maniera importante in questo settore, private ovviamente, e fanno business su questo settore. Ovviamente, secondo me, se una struttura pubblica interviene anche su questi settori con investimenti adeguati non lo vedo un elemento negativo. Naturalmente bisogna sempre vedere di cosa si tratta, e noi siamo a questo livello adesso, quindi non c'è nulla di deciso, il discorso deve ancora iniziare, e quindi tutti i ragionamenti che si fanno su qui, su lì, farmacie, questo e quell'altro, non centrano assolutamente niente, anche perché ricordo sempre che, ad esempio, le farmacie fanno parte di quei beni con i quali il Consiglio Comunale ha deciso di non procedere a nessuna dismissione, salvo che non ci siano nel futuro disposizioni di legge che vincolano il Comune a mantenere solo i servizi essenziali. La farmacia è un servizio, se vogliamo, un po' all'esterno del perimetro dei servizi essenziali che fa un Comune. Non è il caso di adesso. Per SAVNO noi ci stiamo comportando come da richiesta, sia di Corte dei Conti, che poi tutte le altre procedure. Io ricordo sempre che il contratto di servizio fra SAVNO ed il Comune è nato nel 2003-2004, ed è sempre stato quello, è sempre andato avanti con l'Amministrazione della Lega, quindi mi stupisco leggermente che gli amici della Lega...

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Abbiamo fatto tutto.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Chiedo scusa, se posso interrompere l'Assessore Napol. Siccome il contenuto della delibera n. 63 dell'11 aprile è molto chiaro, e parla dell'istituzione entro il 30 aprile del gruppo di studio, e la progettazione entro il 30 giugno, o lei non l'ha

letta, o non l'ha capita, ma siccome è persona estremamente intelligente, penso non l'abbia letta, perché sicuramente avrebbe colto il senso. I conti devono essere ancora fatti. Punto. Tutto qui.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Adesso vado un po' avanti. Il consigliere Posocco diceva "recupero di evasione". Anche qua, fra quando vengono emessi i ruoli e quando si incassa ci può essere uno scostamento temporale che va a cavallo dell'anno, per cui ci sono riferimenti che sembrano sbagliati, perché il problema è che uno può fare anche ricorso. Quindi fra il momento dell'emissione del ruolo ed il momento effettivo dell'incasso può passare anche il tempo che può passarci, in funzione delle tempistiche che vengono messe in moto da procedure di opposizione. E quindi questo fra 200.000 euro e quello che citava il consigliere, 29, di effettivo incassato. Dopodiché c'è sempre il problema, e qui intervengono gli accantonamenti, che purtroppo c'è una quota di evasione con la quale si prevede l'incasso, che in realtà non si incassano, perché può essere o una società che è fallita, o altre situazioni di difficoltà, e quindi staremo a vedere. Speriamo che le cose vadano come è previsto. Le altre cose, i costi, ogni volta che facciamo il bilancio io ricordo sempre quel famoso specchietto dei servizi a domanda individuale, dove dentro c'è dall'asilo nido a impianti sportivi, teatri e biblioteche, i musei, eccetera, ed invito sempre ad andare a vedere la differenza fra le entrate e le uscite. Quello è un dato importante, non è che lo scopriamo questa sera. Volevo segnalare al consigliere Saracino che la copertura dei costi dell'asilo nido non è il 93%, magari fosse così! In realtà è metà.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

No, lei non ha letto bene, perché sotto c'è un richiamo, che dice che la percentuale della copertura dei costi dell'asilo nido è calcolata al 50%, in virtù di una legge che assegna un significato particolare a questo tipo di costo, ma in realtà il costo è il doppio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' del 46,6%, perché la Legge Regionale del '92 imputa al 50% le spese, quindi in realtà è del 46,6%.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Magari fosse il 93%!

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Li mettiamo noi con il bilancio del Comune.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Attenzione, non facciamo battute. Stiamo parlando di questioni molto delicate, quindi stiamo sul pezzo. Il consigliere Fasan, anche lui si avventura a dire l'esternalizzazione per aumentare l'IMU, eccetera. Anche qua possiamo dire quello che vogliamo, attualmente non abbiamo elementi sui quali decidere. Ricordo solo che attualmente la legge italiana dice che non si possono aumentare le imposte locali, quest'anno. Il prossimo anno non si sa. Il consigliere Carnelos interveniva nuovamente sul derivato. Questo qui era praticamente un mutuo a tasso fisso, al 4,5% circa, che è un tasso abbastanza elevato rispetto alla media dei tassi di adesso, solo che aveva la particolarità che veniva pagato un tot all'anno, come un bancomat; poi lo puoi utilizzare per fare cose buone e cose meno buone, ma non è neanche tanto questo il problema. Il problema è che per la scansione temporale con il quale è costruito, siamo andati ad incocciare un periodo abbastanza complicato della storia patria e dei problemi che hanno i Comuni, e quindi ne stiamo discutendo. L'ultimo, il consigliere Maset, che ci chiede conto dell'IMU delle zone industriali. Anche questo è sempre un dato che io ho sempre detto ogni volta che facciamo il bilancio preventivo.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Come non c'era?

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Però fa parte del verbale, quindi qui non c'è niente da tenere nascosto, anzi, perché noi abbiamo bisogno di consapevolezza, perché se ciascuno di noi avesse consapevolezza della realtà, magari il Consiglio Comunale durerebbe un'ora in meno, probabilmente. Il costo della crisi, perché qua ci dimentichiamo che siamo passati attraverso il 2011, Governo Bossi-Berlusconi, che l'Italia era quasi andata al fallimento: vi ricordiamo i famosi titoli di Stato che erano andati a 5,87 dello spread.

(intervento senza microfono)

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Poi da quel momento in poi sono nate un po' di questioni, che sono state introdotte tutta una serie di normative, compreso il bilancio armonizzato, che nasce lì, come conseguenza di quel momento lì, perché la concessione da parte dei organismi internazionali di credito all'Italia è passata attraverso la richiesta di alcuni cambiamenti, ed i cambiamenti sono questi, sui quali stiamo lavorando adesso. Questa è la sostanza delle cose, poi possiamo discutere per delle settimane. Comunque il dato è che noi abbiamo circa 2.500.000 euro di IMU degli

impianti industriali della Città di Vittorio Veneto che non restano a Vittorio Veneto, e vanno a finanziare le problematiche che conosciamo tutti. Questo è uno. Più c'è il fondo di solidarietà comunale, che anche questo è un altro elemento della crisi, che è circa 1.400.000 fondamentalmente. Queste cose io ogni volta che facciamo il bilancio le dico, perché non c'è niente da nascondere, è un elemento di consapevolezza, perché questa è la realtà delle cose, e su queste cose ciascuno deve confrontarsi. Adesso sono io che faccio l'Assessore, ma ci può essere la prossima volta qualcun altro di voi che si troverà ad affrontare esattamente gli stessi problemi. Quindi la questione è che dobbiamo lavorare tutti quanti per raddrizzare un po' questo Paese, dargli maggiore redditività, in maniera tale che possiamo coprire le difficoltà che abbiamo accumulato negli anni precedenti, e adesso stiamo cercando faticosamente di superare, ma con un po' di buona volontà, recuperando un po' di buon senso, credo che abbiamo i numeri per uscirne positivamente. Quindi io mi fermo qua. Adesso do la parola al Presidente del Collegio, dottor Sichirollo, e poi la dottoressa Elvassore.

SICHIROLLO ALBERTO - Presidente Collegio Revisori dei Conti:

Mi sembra di essere in debito di una risposta, e anche in grado di darla al consigliere Santantonio, che prima mi pare che mi aveva guardato come per avere conferme, in argomenti che effettivamente sono anche di difficile comprensione e di difficile gestione, però mi sono ritirato fuori le carte di prima, speriamo adesso che siano definitivamente archiviate. Ribadisco, come lei aveva capito, adesso lo sto guardando proprio negli occhi, perché così ci intuiamo meglio, che quello specchietto che si vedeva allegato al documento cui facevo riferimento, a quella elencazione delle due situazioni, e le spiegazioni che venivano date con quel documento a parte, ma comunque facente parte del pacchetto del bilancio, quello specchietto relativo al derivato, quello grande, cui alludevo è oggetto della domanda, non è altro che lo specchietto che era stato inizialmente predisposto in sede di stipula del contratto, cioè ho davanti a me il documento del dicembre 2005, originario, che già prevedeva - un po' come un piano di ammortamento di un mutuo - degli importi in entrata in tempi previsti, e degli importi in uscita già previsti. Quindi quello specchietto lì, che adesso si vede allegato, è la stampa di quel vecchio specchietto che all'inizio era stato predisposto, cioè non ci sono elementi di variabilità: o bello, o brutto, ma tutto era predeterminato; a differenza del secondo esempio che abbiamo, ben più piccolo, dove ci sono elementi di variabilità, infatti se mi chiede quali saranno gli esborsi successivi la risposta è "non lo sa nessuno", anche se più o meno si possono intuire i livelli di questo; si possono intuire anche per quella espressione del mark to market che veniva fatta dalla banca periodicamente. Per quanto riguarda quella frase che trova, ma direi che non è preoccupante, una frase di stile che dice in generale che gli obiettivi devono essere determinati, e determinati a priori, in relazione a quella parte di

retribuzione variabile, che appunto è legata prima all'individuazione di obiettivi, e poi alla verifica del loro raggiungimento, perché una parte della retribuzione ha una natura fissa, e c'è una parte evidentemente minore, la cui variabilità è data dal successo nel raggiungere degli obiettivi, ma non vuol dire una preoccupazione particolare, mi permetto di dire così.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dottoressa Elvassore, prego.

ELVASSORE GIORGIA - Responsabile Settore Bilancio:

In riferimento a quello che chiedeva il consigliere Santantonio circa l'accantonamento dei vari fondi, aveva già spiegato l'Assessore Napol che la quota del 1.491.000 fa parte del fondo svalutazione crediti, e ci sono delle varie percentuali che la normativa richiede di accantonare, percentuali che vanno a crescere dal 55% del 2016, fino ad arrivare al 100% nel 2019. Poi dipende da diversa natura di entrata per le quali vengono richieste percentuali diverse. La quota dei 394.300, il dettaglio lo trova a pagina 6 della relazione della Giunta, e fondamentalmente sono i due accantonamenti per i contenziosi nel caso di soccombenza: uno, per 321.000, è quello relativo alla reiterazione del veicolo preordinato all'esproprio nell'ambito della realizzazione del traforo di Santa Augusta; e l'altro, i 73.300, che riguarda Ifitalia nella causa del pagamento per i lavori che aveva eseguito la ditta, poi fallita, Marcolor, a Palazzo Todesco, dove il Comune in primo grado è risultato vincitore, infatti l'anno scorso, se vi ricordate, questa somma poi era stata liberata, adesso la società Ifitalia ha fatto appello, per cui è stata riaccantonata. Nel momento in cui dovesse risultare nuovamente a favore del Comune la causa, verrà liberata, come l'anno scorso, questa quota, e quindi entrerà tra la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottoressa Elvassore. Prego consiglieri, ci sono precisazioni? Assessore Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Volevo intervenire perché, tra i vari fuori tema che ci sono stati, sono state dette anche delle cose non vere, quindi è giusto fare una precisazione, in particolare sulla questione del turismo. E' vero che l'imposta di soggiorno si è attestata sui 40.000 euro, quindi come l'anno precedente, invece non è assolutamente vero che non sono aumentati i turisti, cioè le presenze turistiche in città e nel comprensorio. C'è stato un fortissimo aumento, un aumento molto forte, ed i dati sono della Provincia di Treviso, e quindi non sono fatti da noi, sono dati da soggetti terzi, dalla Provincia di Treviso, per cui abbiamo avuto un più 14% di presenze alberghiere, quindi notti dormite in città qui a Vittorio Veneto, nel Comune di Vittorio Veneto, e un più 21% nel comprensorio del vittoriese, chiamato così

appunto dalla Provincia di Treviso, che è il comprensorio che cresce di più in tutta la Provincia di Treviso. Questa è la realtà. Come si spiega il discorso relativo al fatto che l'imposta di soggiorno invece rimane stabile? Ci sono delle categorie esenti, quindi non c'è una correlazione automatica con aumento dei flussi turistici e aumento anche dell'imposta di soggiorno; certamente però è un dato che fa riflettere anche noi, quindi faremo dei controlli. Faremo dei controlli, però potrebbe anche essere che sia così.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La precisazione era semplicemente perché il dato oggettivo della tassa di soggiorno, non essendo aumentata, non giustifica un aumento di presenze sul territorio, quindi non abbiamo aumentato dal punto di vista della tassa di soggiorno.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

La tassa di soggiorno non è aumentata, l'ho detto anch'io, questo è vero, però non può automaticamente dedursi che non aumentano i flussi turistici. I flussi turistici sono rilevati in maniera oggettiva dalla Provincia di Treviso, e sono quelli che ho detto prima, quindi un più 14% sulla Città di Vittorio Veneto ed un più 21% sul comprensorio vittoriese, che è il comprensorio che cresce di più di tutta la Provincia di Treviso.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Visto che parliamo di Vittorio, io ho semplicemente detto che questo aumento del 14%....

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Questi sono i dati ufficiali forniti dalla Provincia di Treviso. Grazie.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ho semplicemente sottolineato che l'aumento del 14% non è stato dimostrato dall'aumento della tassa di soggiorno. Basta, è un dato oggettivo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi l'aumento non è direttamente proporzionale al flusso turistico. Questa è la spiegazione matematica. Non è lineare, ma c'è una correlazione diversa.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

O, come diceva l'Assessore, c'è una carenza, c'è da verificare il perché non c'è un aumento anche di entrate, quindi questo invito a farlo, dopodiché basta, era questo il discorso: non c'è un riscontro oggettivo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Posocco, prego.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Una precisazione riguardo anche alla domanda fatta anche dal mio collega Santantonio, riguardo all'acquisto dei beni e servizi che erano passati da 6.900.000 a 8.000.000, per quale motivo. Poi mi collego, anche se non è tema di questa sera, con il Sindaco: c'è il centenario, e nei prossimi Consigli Comunali ci farebbe piacere sapere un programma, le manifestazioni, cosa possiamo fare anche come minoranze, per fare in modo che la nostra città sia veramente protagonista vera, ed il prossimo anno che la gente arrivi a Vittorio, si fermi, conosca le bellezze del nostro territorio. Per tutto quello che si può fare, siamo qui.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere, anche per la sollecitazione. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Visto che l'Assessore Turchetto vuole precisare, anch'io vorrei fare una precisazione all'Assessore Napol. Abbiamo capito che l'IMU zona industriale sono 2.600.000.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

2.500.000.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

2.500.000. Il fondo di solidarietà è?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

1.400.000.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora arriviamo a 3.900.000. E la milionata delle centrali dell'Enel la mettiamo dentro? Il milione di Enel è compreso nelle zone industriali?

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

No, no.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora ha visto che qui balla quasi 5 milioni di euro, e noi stiamo qui a discutere l'aumento dell'IMU, che porterà 1.800.000, quando la solidarietà, o i soldi che si frega Roma sono 5 milioni! Solo per precisare, e chi ci ascolta si renda conto di quello che sta succedendo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Credo che i chiarimenti siano stati dati. Non ci sono più interventi, quindi deduco che i chiarimenti sono stati dati. Prego dottoressa Elvassore.

ELVASSORE GIORGIA - Responsabile Settore Bilancio:

Il totale delle spese correnti per il 2016 sono 16.145.061, e qui rientrano tutti i macroaggregati previsti dal nuovo principio, il nuovo ordinamento contabile. Quindi, se confrontate con solamente alcuni macroaggregati, è chiaro che gli 8 milioni sono riferiti al macroaggregato 03, che sono acquisto di beni e prestazioni di servizi, che rientra nei 16, ma è una parte della spesa corrente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto dichiarazioni di voto, invito chi le vuole esprimere. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo rispondere un attimo al Sindaco. Siccome io il Protocollo d'Intesa l'ho letto, e qua c'è scritto benissimo che nel giro di due mesi, punto n. 4, pagina 6: "L'Amministrazione e l'ICM costituiranno entro e non oltre il 30 aprile una task force congiunta, composta da esperti di ciascuno di loro, la quale dovrà predisporre nei 60 giorni successivi alla sua costituzione un progetto organizzativo, corredato dalle necessarie proiezioni economiche, che preveda l'affidamento all'ICM della gestione dell'asilo nido comunale di Vittorio Veneto, ovvero il suo affiancamento alla medesima". E qua potrei continuare. Non era una battuta quella dei 250.000 euro chi li mette, perché se Lei ha un'azienda che fa 250.000 euro di ricavi, come l'asilo, e costa 500.000, allora o dall'altra parte sono talmente scemi che si accollano un debito di 250.000 euro, oppure qualcuno li mette, e probabilmente potrebbe metterli il Comune, per cui qualcuno deve dirmi qual è la contropartita che dall'altra parte si aspettano per l'affidamento di questa azienda. Detto questo, un suggerimento: quando scrivete un protocollo d'intesa, in questa pagina qua che ho letto termini tipo "drop out", "advisory board", "task force", per cortesia scrivetelo in italiano, o al massimo in latino, così lo capisce anche l'Avvocato Carnelos, ma non in inglese. Non siamo mica al Consiglio di Amministrazione della FC Auto, siamo a Vittorio Veneto!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La mia domanda di prima, non è che non avessi letto, è che ho visto alcuni punti in cui non sono quantificati, allora chiedevo se, appunto, avete fatto dei conti. Punto. Dopo ha ragione chi mi ha preceduto, qua ormai parliamo di chilo/euro, parliamo che il prosciutto si compra i litri, il formaggio in taniche! Cerchiamo di rimanere magari con la bella famosa lingua veneta, che magari la capiscono tutti, anche chi ci segue da casa. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sull'uso esagerato dell'inglese credo che siamo in tanti d'accordo con lei. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Semplicemente per la dichiarazione di voto a sostegno di questo rendiconto della gestione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno "Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziari 2016 - Approvazione". A rigor del vero, a pagina 7, il preso atto sulla terza riga è naturalmente la Terza Commissione, sempre in data 27.04.2017, Commissione Bilancio, Presidente consigliere Botteon. Quindi metto in votazione.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI:	10	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI:	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI:	0	

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI:	10	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
CONTRARI:	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI:	0	

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Salutiamo e ringraziamo la dottoressa Elvassore ed il dottor Sichirolo. Buona sera e grazie ancora.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 14 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

PUNTO N. 5: VARIANTE URBANISTICA N. 56/2017 AI SENSI L.R. 4/2015 - "VARIANTE VERDE" - ADOZIONE AI SENSI ART. 50, COMMA 6 , L.R. 61/85 E SS.MM.II.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sindaco Roberto Tonon, a Lei la parola.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Questo punto all'ordine del giorno era già stato preannunciato lo scorso Consiglio Comunale, in conclusione, per quanto attiene l'ambito relativo ad eventuali incompatibilità. Questa variante, presentata questa sera, è una variante in attuazione, come si vede dalla slide, ad una legge emanata dalla Regione Veneto nel 2015, la Legge Regionale n. 4, e per la precisione l'articolo 7, articolo nel quale è prevista la possibilità di privare le aree attualmente edificabili della loro potenzialità edificatoria, su esplicita richiesta da parte dei cittadini legittimi proprietari. Si tratta quindi di un'azione rivolta all'obiettivo del contenimento del consumo del suolo. In questo caso non è assolutamente ammessa la possibilità di spostare la cubatura da un lotto ad un altro, ma si può solo eliminare la cubatura di cui si ha eventualmente diritto. Questa scelta evidentemente va anche nel senso di un riuso del patrimonio edilizio esistente. Come predisposto dalla legge regionale, e quindi anche da una successiva circolare, il Comune ha esposto un avviso pubblico, lo ha fatto in data 21 settembre, e poi per i 60 giorni successivi, e quindi fino al 20 novembre 2015 è rimasto esposto, per dare modo ai cittadini di conoscere eventualmente questa possibilità di chiedere una riclassificazione delle proprie aree edificabili. Entro i termini hanno risposto 12 cittadini, e successivamente altri 6. Tutte le istanze sono state comunque prese in considerazione dagli uffici. L'Ufficio Pianificazione territoriale, che ha redatto questa variante, ha mappato le richieste, individuando nelle 18 domande 14 ambiti territoriali, e quindi ha proposto una riclassificazione finalizzata ad eliminare evidentemente, così come dice la legge, la loro capacità edificatoria, trasformandole a seconda del loro contesto urbanistico nel quale sono inserite, e quindi le aree che sono ai margini dell'edificato la proposta è di trasformarle in zone agricole; quelle che invece si trovano all'interno di aree edificabili, o in contesti urbani consolidati, trasformarle in verde di rispetto o tutelato. Poi leggerò anche i vari nomi, in modo da esplicitare eventuali incompatibilità, come è stato già fatto precedentemente, mi è stato riferito, in riunione dei Capigruppo. Alcuni dati: la variante interessa 16.375 metri quadri di terreno, che si propone appunto che non siano più edificabili, eliminando una potenzialità edificatoria residenziale di circa 18.800 metri cubi, alla quale deve essere sommata anche una mancata superficie coperta produttiva (perché ovviamente il produttivo non va in metri cubi ma in metri quadri) di 1.228,80 metri quadri. A livello di stima si può dire che, considerando appunto un'altezza media dell'immobile

potenzialmente produttivo, di circa in totale 25.000 metri cubi. La variante sarà poi pubblicata, e chiunque potrà prendere visione degli elaborati e fare le proprie osservazioni. Se ritenete possiamo, presumo che ogni consigliere l'abbia ovviamente già visto, ecco qua l'elenco. Io direi, se siete d'accordo, leggo nome e cognome e l'ubicazione: Zanetti Lucia e Da Ronch Ezio, Via Giardino, Carpesica; Fiorot Florindo e Battistuzzi Lucia Anna, Via del Campardo; De Luca Elide, Via San Lorenzo; Costantini Francesco e Zanon Violenta, Via Sant'Antonio, San Giacomo; Amadio Aldo, Via del Campardo; Favero Pietro, Via del Campardo; De Nadai Alcide, San Giacomo; Da Ros Massimo, Via dei Furlani; Casagrande Giovanna, Carpesica; De Nardi Linda e De Nardi Ennio, Forcal; Franco Luigina e Franco Augusta, San Giacomo; Bortot Carla, Maset Loredana e Maset Attilio, San Giacomo; Tomè Mirella, San Giacomo; Canzian Gian Domanico e Canzian Romeo, San Giacomo; Dal Bo Giovanni e Scarmin Maria, Via del Meril; Lollo Giampietro, San Giacomo; Paia Rita, Longhere; De Nardi Elisa e Zanetta Loretta, Forcal.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Proceduralmente come procediamo? Una alla volta?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Intanto proceduralmente la cautela è l'applicazione dell'articolo 55, che parla dell'astensione quando il consigliere... Io farei così: se ci sono casi in cui i consiglieri hanno parentela fino al quarto grado, e credo ce ne sia almeno uno, sono 18 in tutto, i 17 e possiamo votarli tutti assieme, ed il consigliere interessato astenersi; oppure si astiene totalmente e va fuori dall'aula. Se il consigliere Fiorin Fiorenza esce, la votazione viene fatta unica. Naturalmente vi chiedo se c'è qualche vostro intervento, qualche richiesta di chiarimento a tal proposito. Consigliere Da Re, prego.

- esce il consigliere Fiorin Fiorenza -
(presenti n. 15)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per dare un voto favorevole ad un'esigenza del cittadino, noi siamo favorevoli.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Bastiani.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vorrei sottolineare che andiamo oltre l'esigenza di un cittadino, qui si delinea una tendenza. Penso che sia la prima volta dal dopoguerra in poi che succede un fenomeno del genere, e quindi è un chiaro segnale inconfutabile che la realtà dei fatti va in questa direzione. Poichè noi saremmo chiamati in futuro a fare scelte sul territorio con il famoso PAT, che

dovremmo in qualche modo affrontare e votare, credo che questo sia un segnale che ci indica la strada da percorrere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

La uso anche come dichiarazione di voto. Senz'altro voterò favorevole a questa istanza, e soprattutto devo sottolineare che è una cosa abbastanza preoccupante quello che andiamo oggi a votare, cioè questa trasformazione di terreno edificabile in verde, quindi con un obiettivo deprezzamento del valore anche, è sintomatico di questa crisi economica che ci sta affliggendo, e anche, come ha detto De Bastiani, deve farci capire sulla realizzazione del PAT che nuova edificazione a Vittorio sembra che non ce ne sia bisogno, e quindi in ottica futura non facciamo finta di niente. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo dire che anche Forza Italia coglie positivamente questa esigenza dei cittadini, e quindi voterò positivamente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anche noi sosteniamo chi ha deciso di intraprendere questo tipo di iniziativa, pur sapendo naturalmente che questo comporterà anche una riduzione nelle entrate per il Comune, che quindi sarà un ulteriore aspetto che dovremmo tenere in considerazione, quello della mancata entrata fiscale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Mi permetto di dire solo due parole. Incrociando i dati effettivamente della struttura della popolazione, e di come essa evolverà nei prossimi anni, e della contingenza economica, e della crisi del settore, la situazione non è assolutamente rosea, quindi condivido le perplessità dei consiglieri che hanno parlato prima. Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, la variante urbanistica n. 56 del 2017.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 15 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ringrazio i consiglieri, ringrazio i rappresentanti dei Consigli di Quartiere ed il pubblico che ci ha seguito. Grazie e buona notte.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 23.05 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino